ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14,—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6 ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 — ...te, Martedì 24 Gennaio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 201 — Nuova Serie - N. 669

La salma di Benedetto XV nella Basilica Vaticana
Il pellegrinaggio dei fedeli - I preparativi per il Conclave

Il carattere ufficiale
delle manifestazioni del Governo

ROMA, 23 sera

La questione del conferimento del carattere ufficiale a tutte le manifestazioni del Governo per la morte di Benedetto XV, forma oggetto di vivaci discussioni a Montecitorio, ove si assicura che, in occasione della morte di altri Pontefici, il Governo italiano si astenne da simili atti. I deputati che più di tutti protestano, appartengono ai gruppi parlamentari di sinistra.

Essi non si dichiarano contrari alle manifestazioni di cordoglio tributate dal Governo per la morte di Benedetto XV, ma assicurano che le stesse costituirebbero un'inutile diminuzione dell'autorità del Governo italiano, nel caso che fosse eletto successore di Benedetto XV un Papa intransigente. A questo proposito fanno notare che le relazioni ufficiali fra Governo e Santa Sede non sono state in alcun modo riallacciate. Tant'è vero, che in occasione del progettato viaggio a Roma dei Reali cattolici del Belgio, la Santa Sede fece ufficialmente sapere che a tale viaggio erano state poste delle condizioni, e che il Re del Belgio venendo nella capitale, doveva considerarsi visitatore del Sommo Pontefice.

Spiegazioni ufficiose

La Presidenza del Consiglio, dal canto suo, assicura che il Governo non ha in alcun modo oltrepassato le consuetudini, che portavano all'esposizione della bandiera nazionale a mezz'asta, alla chiusura delle scuole ed a quella dei pubblici spettacoli. Inoltre esso tiene a far sapere che, mentre in occasione della morte di Pio X, il Governo fece inserire nella *Gazzetta Ufficiale* un vero e proprio articolo di elogio dell'opera dei Pontefici morti, in questa circostanza la *Gazzetta Ufficiale* non ha pubblicato che il semplice annunzio della morte del Sommo Pontefice, concepito in questi termini: «Ieri mattina 22 gennaio, alle ore 6, dopo breve malattia, ha cessato di vivere il Sommo Pontefice Benedetto XV (Giacomo della Chiesa)». L'annuncio è seguito dalla seguente comunicazione: «Il Governo ha dato precise disposizioni perchè, a norma degli articoli 6 e 7 della legge 13 maggio 1871 n. 214, sia garantita la completa libertà del Governo provvisorio della Chiesa e delle deliberazioni del Sacro Collegio».

Inoltre al Papa sono riconosciute, in base alla legge delle guarentigie, tutte le prerogative spettanti ad un sovrano, ed è per questo che un Governo non poteva fare a meno di far esporre la bandiera nazionale a mezz'asta.

La mutata situazione politica — si osserva negli ambienti governativi — e la costituzione di un partito politico avente principi cattolici, non potevano a meno d'influire sulle determinazioni del Governo. L'on. Rodinò, ministro Guardasigilli, recandosi ieri a presentare le condoglianze al cardinale decano Vannutelli rappresentava il Governo italiano, che non ha voluto mancare all'atto di omaggio dovuto al Capo della cristianità. Si apprende inoltre che la visita dell'on. Rodinò fu preparata in seguito ad una conferenza avvenuta sabato fra il sostituto segretario di Stato, mons. Pizzardo, ed il commissario di P. S. di Borgo.

Queste sono le spiegazioni che il Governo dà per le manifestazioni ufficiali di questi giorni. Per quanto riguarda l'esposizione della bandiera a mezz'asta, si assicura che tale esposizione non avvenne proprio al Quirinale, sulla solita torretta, ma ai palazzi adiacenti ed al Ministero della Real Casa. Lo stesso può dirsi per il palazzo della Regina Madre, dove la bandiera non fu esposta.

Nessuna proroga della Camera

Intanto apprendiamo che, in occasione del Conclave, sono state impartite severe disposizioni dalla direzione generale di P. S. per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le disposizioni impartite concernono prima di tutto l'assoluto divieto agli agenti della forza pubblica di entrare, per qualsiasi motivo, nel recinto del Vaticano, poi la dislocazione delle truppe nelle adiacenze del Vaticano ed infine l'impedimento di qualsiasi atto offensivo per la Santa Sede.

In questi giorni si è parlato della possibilità di una proroga all'apertura della Camera per il Conclave. Il Presidente del Consiglio on. Bonomi, ha interpellato a questo riguardo telefonicamente il Presidente della Camera on. De Nicola, che si trova a Napoli ed il segretario generale della Camera, onor. comm. Montalcini, col quale ha avuto questa mattina un lungo colloquio. Tanto l'on. De Nicola quanto il comm. Montalcini si sono dichiarati contrari a tale proroga, per cui la Camera, salvo impedimenti imprevisti, si riaprirà il 2 febbraio.

Alle ore 13 di oggi è stato pubblicato in edizione straordinaria l'*Osservatore Romano* recante la descrizione del trasporto della salma del Pontefice Benedetto XV. Nella testata, al posto della tiara dello stemma pontificio, vi è un ombrello aperto, per significare che la sede pontificia è vacante.

Il Vaticano ha fatto pervenire alle autorità italiane preposte ai servizi connessi agli avvenimenti di questi giorni, l'espressione della sua viva soddisfazione per il modo come tali servizi sono stati assicurati.

Il Papa previde l'ora della morte?

ROMA, 23, sera

Alcuni giornali si domandano se il Papa sapeva di morire alle 6 della mattina. Infatti il Pontefice, verso le 2, pronunciava queste parole: «Vi è ancora tempo per le 6». Forse egli alludeva alla messa che avrebbe celebrato a quell'ora nella cappella attigua, il cardinale Vico. I giornali, tuttavia, ricamano su questa frase.

Il *Messaggero* ha interrogato uno psicologo di grande cultura, il quale ha detto che può trattarsi di autosuggestione e che la fissità dell'ora può aver dominato le forze del moribondo, continuando a trattenerle vive sino a che l'ora non scoccò. Tale forza di volontà superstite anche in un moribondo non dovrebbe troppo meravigliare nel caso di individui abituati a voler fermamente, in temperamenti tenaci, in caratteri forti, come era quello di S. S. In siffatte tempre, nelle quali prevalgono fino negli estremi momenti, il sistema nervoso ed i centri volitivi, può accadere che un pensiero, un'idea fissa s'impossessi dell'individuo fino al punto di polarizzare a sè tutte le facoltà ed operare in una limitata sfera di fatti esteriori, determinando in qualche modo la loro contingenza nel tempo. Benedetto XV può aver comandato a sè stesso di vivere fino alle 6, o, meglio, la suggestione di dover morire alle 6 può aver operato quasi meccanicamente sulle debolissime forze fisiche del moribondo protraendo l'agonia fino all'ora nella quale il cadavere respirante del Pontefice cessò di respirare. «Ma — ha concluso l'uomo di studio — questa non è che una supposizione prevista soltanto di qualche elemento di fatto controllato e controllabile».

La comunicazione della morte
al sindaco di Genova

GENOVA, 23, sera

Il cardinale Gasparri ha inviato al nostro sindaco il seguente telegramma: «Compio il doveroso dovere di comunicare alla città che si gloria di avergli dato i natali, la morte di Benedetto XV, avvenuta questa mattina alle ore 6. Roma 22 gennaio 1922. Firmato Gasparri».

Il sindaco dott. Federico Ricci ha così telegraficamente risposto: «Cardinale Gasparri, Roma. Genova apprende con grande cordoglio la morte di Sua Santità Benedetto XV che, ascendendo il soglio pontificio, ha aggiunto nuova gloria alla città natale. Prego Vostra Eminenza di manifestare al Sacro Collegio l'animo della cittadinanza genovese».

A Pegli, ove il defunto Papa possedeva un palazzo, ora lasciato in eredità al nipote marchese Giuseppe Della Chiesa, la notizia della morte ha prodotto viva impressione. Il Municipio socialista non ha esposto la bandiera a mezz'asta; però stasera, per imposizione del maresciallo dei carabinieri di quella cittadina, la bandiera è stata issata.

La neutralità del Governo italiano
nel prossimo Conclave

ROMA, 23, sera

(Ufficiale). *Il Popolo Romano pubblica che il Presidente del Consiglio avrebbe inviato una circolare riservata ai prefetti per agire sui cardinali nel senso che esca dal Conclave un pontefice conciliatorista. La notizia, diffusa con estrema leggerezza, è assolutamente falsa e va recisamente smentita, perchè in piena opposizione ai precisi doveri che derivano dalla legge sulle guarantigie, doveri che il Governo italiano intende rigorosamente osservare.* (Stefani).

Benedetto XV negli elogi francesi
Il suo sogno di riconciliazione politica e religiosa

PARIGI, 23, sera

Il sen. Cochin, dedica al defunto Pontefice un articolo, nel quale ricorda certe campagne che furono tentate per allontanare Benedetto XV dal popolo francese. Così i famosi «dossiers» dai quali doveva risultare che il Papa si era compromesso con Caillaux. Questo brutto tiro non impedì però al mondo civile di riconoscere la nobiltà e l'equità suprema di Benedetto XV in mezzo ad avvenimenti unici nella storia. Del resto, i più eminenti personaggi della guerra mondiale, come Wilson, ricorsero a lui. La stessa conferma data in piena guerra al protettorato francese nel Levante e nell'Estremo oriente e le sue decisioni a proposito della nunziatura a Pechino, dimostrano quanti sentimenti affettuosi il Pontefice nutrisse verso la Francia.

Nel suo articolo editoriale, il *Daily Mail* scrive che Benedetto XV non ha risposto a tutte le speranze degli Alleati durante la guerra, ma che la sua situazione era difficile, e che del resto si era servito della sua influenza per arrestare le atrocità germaniche nel Belgio. E' possibile — aggiunge il giornale — che nelle prossime elezioni papali venga scelto un nuovo Pontefice, che abbia a coronare la conciliazione iniziata da Benedetto XV con la Francia, con una altra nuova conciliazione: quella con l'Italia.

Il *Petit Parisien*, dopo aver constatato che fu nei rapporti con la Francia che Benedetto XV raccolse le sue maggiori gioie, rileva il fatto che, tornando da Roma nel Belgio, nel 1916, il cardinale Mercier dette lettura nelle chiese di una lettera del Papa, che si dichiarava solidale con l'arcivescovo di Malines. La storia raccoglierà preziosamente una tale testimonianza. Il *Petit Parisien* rileva pure l'interesse che Benedetto XV rivolse al mondo religioso slavo, ed aggiunge: «Non è temerario pensare che sotto il breve pontificato di Benedetto XV, si è iniziata per l'unione delle chiese a lunga scadenza un'opera che maturerà.»

La *Liberté* scrive che il Papa defunto rimarrà tra coloro che hanno più abilmente ed efficacemente portato in alto la potenza della Chiesa. Egli ebbe per la Francia la benevolenza, senza secondi fini. Il suo ideale era quello di rafforzare ed ingrandire la Chiesa. Dopo la Chiesa — continua il giornale — il Papa amò appassionatamente l'Italia, alla quale per il suo amore avrebbe voluto evitare le dolori della guerra. Nessun Papa ha fatto di più per riconciliare il Quirinale ed il Vaticano. Benedetto XV aveva in animo più vasti progetti. Egli si dirigeva per piccole vie verso le grandi cose. Gli intimi ne conoscevano il piano grandioso. Sarebbe stato certamente questo abile Papa che avrebbe realizzato il grande sogno della riconciliazione col Governo e con la Corte democratica italiana. La riconciliazione era stata, del resto, realizzata quasi con tutti i Governi del mondo. Entro tre anni, la più grande potenza morale del tempo presente si sarebbe affermata nel suo vasto prestigio. La *Liberté* conclude rilevando, che una delle più belle pagine del pontificato di Benedetto XV, è quella della ripresa delle relazioni con la Francia.

Il *Journal* dice che la morte improvvisa ha spento la fiamma vivissima che la maestà pontificale aveva levato così in alto al disopra dei fedeli. Seguace dell'insegnamento di Leone XIII, Benedetto XV fu il Papa della conciliazione. Egli muore nel momento in cui stava per compiere nel mondo la grande opera che la guerra gli impedì di attuare.

La morte d'un cardinale spagnolo

MADRID, 23, sera

E' morto il cardinale Almaray Santos, arcivescovo di Toledo, patriarca delle Indie occidentali.

Il pontificato di Benedetto XV
nel giudizio di parlamentari e studiosi

ROMA, 23, sera

L'*Epoca* ha chiesto alcuni giudizi a parlamentari e studiosi sull'opera del defunto Benedetto XV.

L'on. *Luigi Luzzatti* ha detto: — Abbiamo immaginato un ideale di Pontefice esortante i principi e i popoli a non dichiarare guerra a tale intento, adoperando perfino il supremo valore delle pene divine. Scoppiato il terribile conflitto che, con una ferocia nuova nel suo orrore, attrasse nel vortice fatale tutta la terra, l'efficacia delle supreme minaccie si poteva volgere contro gli Stati principalmente responsabili dell'immane crudeltà, ma, forse, nè la dolcezza soave di Pio X, nè l'acredine diplomatica di Benedetto XV osarono compiere un atto che, seguito dalla disobbedienza, avrebbe potuto indebolire il sentimento religioso. Però ai due sommi gerarchi fu concesso talvolta di impedire alcune gravi scelleraggini e di adoperare l'evangelica carità per temperare gli animi dei combattenti. Non è lecito pronunciare un giudizio severo sul bene che non riuscirono a compiere in mezzo al diluvio universale dell'odio umano. I popoli famelici di pace esprimono il voto che il nuovo Pontefice sintetizzi le due anime di Pio X e Benedetto XV.

Il *ministro Micheli* ha detto: — La sua opera fu mirabile per la equilibrata saggezza e per lo spirito di carità verso ogni classe sociale.

L'on. *Enrico Ferri*: — Benedetto XV non ebbe di Leone XIII l'ampiezza delle visioni politiche e sociali, ma, ligure tenace, ed acuto, fu un abile realizzatore, per quanto gli consentì la difficile condizione di Pontefice durante la guerra mondiale. Nel pontificato di Benedetto XV tre fatti mi sembrano culminanti, perchè da essi tanti altri derivarono: la promulgazione del codice di diritto canonico, già predisposto da Pio X la formazione del partito popolare e, prima di tutto, la nomina a segretario di Stato del cardinale Gasparri.

L'on. *Andrea Torre*: — Egli ebbe in mente senza dubbio l'accordo politico coll'Italia e avrebbe lavorato a realizzarlo, se la vita gli fosse bastata. Entra perciò nella storia come figura di primo ordine fra gli egregi uomini che hanno diretto la Chiesa nell'epoca moderna. Dopo il pontificato sapiente e diplomatico di Leone XIII e dopo quello transigente, ma mistico di Pio X, il pontificato possibilista ed equilibrato di Benedetto XV inizia una nuova era sui rapporti fra Chiesa e Stato.

Il sen. *Scialoja*: — In complesso la condotta del Papa fu animata da rette intenzioni e sovente con pia moderazione. E, sebbene alcuni degli errori da lui commessi siano stati a noi non poco nocivi, conviene riconoscere che furono piuttosto verbali e preterintenzionali, non avendo egli ben calcolato l'effetto delle sue parole e prevenuta la interpretazione che, purtroppo, ne fu data. Ad ogni modo noi dobbiamo sempre considerare quanto sia stato utile all'Italia e al mondo intero che il Papa, nel periodo della guerra, sia stato italiano.

L'on. *Guido Celli*: — Se in fondo a quella che fu l'attività di Benedetto XV nei riguardi della crisi mondiale si vuol rilevare l'influenza che il suo pontificato ebbe sull'azione politica dei cattolici italiani, nell'ambito della nostra Nazione è doveroso riconoscere che durante il pontificato di Benedetto XV appunto le forze cattoliche italiane cercarono di identificarsi puramente e semplicemente colle forze dei conservatori e si volsero ad un più diretto contatto con le masse, coi loro problemi e le loro aspirazioni verso l'avvenire.

L'on. *Giovanni Gentile* ha detto: — Benedetto XV non fu un gran Papa, ma fu certamente un carattere. Nessuna grande idea, nè religiosa, nè politica, ma una assidua tenace volontà di risolvere il problema ereditato attraverso l'ampolla di Leone XIII dei rapporti con lo Stato italiano, problema di grande portata politica e religiosa e coraggiosamente accettato come condizione naturale e inevitabile fatta in Italia alle due parti: ma piccolo problema e pressochè insignificante, se voluto risolvere e ritenuto insolubile.

L'on. *Cocco-Ortu*: — La storia dirà dell'opera di questo Pontefice durante la guerra, ma è incontestabile che un atteggiamento diverso da quello da lui tenuto avrebbe, forse, creato all'Italia conflitti diplomatici e perturbamenti non lievi durante la guerra.

L'on. *Antonino Anile*: — I sette anni di pontificato di Benedetto XV rimarranno come uno dei periodi più fulgidi della storia del cattolicismo: storia di trionfo sullo sterminio della guerra, sulle passioni bieche, perchè ciascuno di noi sia sempre sospinto in alto e la civiltà si arricchisca di valori morali.

L'on. *Murri*: — Giacomo Della Chiesa non ha portato nel suo alto ufficio una forte personalità. Pio X, Bertoldo eroico, aveva impostato a rovescio il cavallo della storia e voleva farlo andare a ritroso, reggendolo per la coda: Benedetto XV, più cauto e prudente, si è rimesso nella posizione giusta, ma, ignaro degli umori del destriero e delle vie da prendere, si è limitato a misurare il corso e a reggersi bene in sella.

L'on. *Micheli*: — Il Papa della inutile strage ha meritato l'immortalità, ma noi, democratici cristiani, non dimenticheremo di Benedetto la sua manifesta predilezione per il nostro movimento sociale.

Pietro Bonfanti: — Benedetto XV, conforme alle tradizioni del nome da lui prescelto, fu Papa di virtù semplici, ammirabili e di spirito pratico. Per il primo, dopo la costituzione del Regno, ebbe chiara coscienza della nuova Italia e della nuova storia. Onora il suo pontificato la codificazione del diritto canonico.

Don Sturzo: — Ebbe la comprensione delle gravi difficoltà in cui si trovò al principio per la situazione politica internazionale che dà ragione del vario apprezzamento che i suoi atti durante la guerra ebbero presso i popoli belligeranti e ne trasse elemento per un complesso orientamento della politica vaticana, rispondendo insieme alle grandi tradizioni della Chiesa romana e alla diversa realtà dell'oggi.

L'esposizione della salma in San Pietro

ROMA, 23 sera

Stanotte la salma del Pontefice esposta nella sala del trono è stata vegliata dagli alunni del collegio Capranica, di cui Benedetto XV fu alunno. Intorno alla salma prestavano servizio d'onore sei guardie nobili. Alle ore 2 è cominciata la celebrazione delle messe in suffragio del defunto nella cappella segreta attigua alla sala del trono. Il primo celebrante è stato mons. Migone, cameriere segreto partecipante. Si sono susseguiti poi nella celebrazione delle messe mons. Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna e mons. Avenzani vescovo di Piacenza.

Alle 8.30 sono cominciati a giungere in Vaticano cardinali, prelati, membri del corpo diplomatico, alti dignitari della corte Pontificia, membri del patriziato e della nobiltà romana per partecipare al trasporto della salma in S. Pietro. I cardinali indossavano, in segno di lutto, la sottana nera con la cappa e la fascia violacea. Nella sala Clementina era schierato un plotone di guardie svizzere, mentre nelle sale papali prestavano servizio gendarmi e guardie nobili.

Il corteo funebre

Il corteo si è formato alle 9.45. Precedeva un drappello della guardia palatina, seguito da un altro dei gendarmi: venivano quindi altri due plotoni di guardia palatina; il comandante e i gendarmi su due colonne procedevano gli ufficiali e i comandanti dei corpi armati pontifici, i bussolanti, i camerieri d'onore di cappa e spada di numero, i camerieri segreti di numero e la corte pontificia laica ed ecclesiastica. Seguivano tre sediari recanti torce accese, lo stato maggiore della guardia nobile e il foriere dei sacri palazzi marchese Sacchetti. Subito dopo, portata a braccio dai sediari, veniva la barella, sulla quale era deposta la salma del Pontefice, circondata da guardie nobili e guardie svizzere. La salma era immediatamente seguita dai nipoti Persico e dai cardinali Gasparri, Vannutelli, Delai, Vico, Granito, Pompili, Cagiano, Cagliero, Van Rossum, Bisleti, Trühwirth, Scapinelli, Ranuzzi, Valfrè, Sbarretti, Boggiani, Dragonesi, Mery del Val, Mary, Gasquet, Kega, Giorgi e Laurenti, dal corpo diplomatico e da altre personalità e prelati.

Il corteo ha attraversato la sala Clementina; la guardia svizzera ha fatto gli onori e la folla enorme di invitati che assisteva al passaggio si è inginocchiata. Dalla sala regia alla seconda loggia ha attraversato la sala dei paramenti, la sala ducale e la sala regia e, per la scala regia, ha raggiunto il portico di S. Pietro.

I cancelli della basilica erano chiusi e coperti da grandi tendoni; sotto il portico di Costantino erano schierati gli alunni del seminario vaticano e del capitolo di S. Pietro. Al giungere della salma all'ingresso del porticato mons. Leva del capitolo vaticano ha dato la prima assoluzione alla salma, mentre i cantori della cappella di S. Pietro hanno intonato il *subvenite* e poscia il *miserere*.

Il corteo è entrato in S. Pietro per la porta principale fra due ali di folla, proseguendo per la navata centrale. Quando la salma è arrivata all'altezza della statua di S. Pietro, è stata deposta sopra un catafalco; alla salma è stata allora impartita l'ultima assoluzione.

Quindi si è riformato il corteo e la salma è stata trasportata nella cappella del Sacramento e deposta sul grande catafalco contornato da ceri per restare esposta al pubblico. Intorno al catafalco prestavano servizio d'onore quattro guardie nobili. La salma del Pontefice sarà, per sua volontà, tumulata nelle grotte vaticane.

Il pellegrinaggio alla salma

In piazza S. Pietro fin da stamane si è raccolta una grande folla nell'attesa di poter essere ammessa nell'interno della basilica per visitare la salma del Pontefice. Cordoni di truppa e guardie regie tengono sgombri i ripiani della scalinata di S. Pietro. Anche il portico dinanzi al portone di bronzo è tenuto sgombro da due cordoni di guardie e carabinieri. Così la folla viene introdotta un po' alla volta e migliaia e migliaia di visitatori e visitatrici possono fin dalle prime ore entrare nel tempio.

Anche durante tutto il pomeriggio il pellegrinaggio a San Pietro è stato continuo. Il letto è ricoperto di drappi rossi, la salma è rivestita degli abiti pontificali con la fiammetta rossa, con il fanone e con il pallio. In testa ha la mitria di tela d'oro. Le mani sono coperte da guanti serici pure rossi. Ai piedi porta i calzari. Attorno al letto sono 16 torcieri; fanno scorta d'onore quattro guardie nobili per turno. Vi sono anche quattro guardie svizzere e quattro guardie palatine, di là dai cancelli della Cappella del Santissimo Sacramento.

Alla luce dei ceri accesi, la salma del Sommo Pontefice riposa sul catafalco. Il cereo volto, le mani irrigidite ravvolte e congiunte sul petto spiccano sulla porpora dei damaschi. Le guardie nobili, ai quattro lati, nelle uniformi rosse, hanno un'immobilità statuaria.

Gente di tutte le classi, di tutte le condizioni passa davanti alla salma. Quest'imponentissimo spettacolo si ripete lungo tutta la giornata, malgrado il maltempo, malgrado la pioggia che comincia a cadere nelle prime ore del pomeriggio. Le penombre della sera cadono e invadono la Basilica e via via la Cappella del Sacramento pare intensificare le sue luci. La folla non cessa: passa incessantemente. All'Ave Maria, la Cappella si chiude. Un'infinito numero di persone non ha potuto accedervi. Le campane suonano gli ultimi rintocchi.

Dopo i noviani, cioè dopo i nove giorni consacrati alle preghiere in suffragio dell'anima del Papa defunto e che cominciano in generale con i funerali dello scomparso, deve essere riunito il Conclave. Il giorno preciso del Conclave viene però precisamente designato nella prima congregazione del Sacro collegio. I funerali di Benedetto XV vengono insolitamente affrettati. Infatti il rifiuto di Benedetto alla tradizionale imbalsamazione fa sì che si abbrevino i giorni destinati per la solita esposizione della salma del Pontefice.

I preparativi per il Conclave

Non vi è da stupirsi se il prossimo Conclave verrà indetto per il 2 febbraio. Intanto incominciano già i preparativi per la sistemazione delle celle o abitazioni particolari dei vari cardinali durante il Conclave. Il recinto di essi comprende gli appartamenti del pianterreno e del terzo piano che circondano il cortile di San Damaso. Già tutti gli abitanti di questi appartamenti sono stati fatti sloggiare. Anche il maggiordomo e l'elemosiniere stanno lasciando libere le loro stanze. Ogni cardinale avrà una piccola abitazione di tre o quattro stanze, dove potrà alloggiare comodamente con il suo conclavista e il proprio cameriere. Si sta organizzando la Cappella Sistina, in modo che possa servire, come per il passato, da sala di scrutinio. Nell'interno del Vaticano già è incominciata l'opera per la sistemazione del Conclave. Ogni particolare deve essere curato nel breve termine di 9 giorni, cioè per il 2 febbraio, dove ogni cardinale troverà posto in un appartamento sufficiente anche per il suo seguito, composto del segretario, del gentiluomo, del cameriere, di un cuoco e di uno sguattero. Così numerosi appartamenti dovranno essere sloggiati, tra cui anche il quartiere delle guardie nobili che alloggeranno in altra sede dell'attuale.

Da parte della foreria si deve in questo termine eseguire tutto il grandioso allestimento e l'arredamento. Esso provvederà ogni singola cosa necessaria, dalle stoviglie, ai letti, alle coperture e ai tappeti. Creare dentro al Vaticano tutti congegni di questi servizi di adattabilità, sembra, a prima vista, una cosa molto ardua, ma pure tutto verrà disposto così celermente e in maniera così precisa, che tutto funzionerà egregiamente in quanto concerne l'opera di approvvigionamento e di sistemazione. Apposite guardie terranno addette all'ordine interno; il personale basso è diviso dalle persone dei cardinali, i capitani di rota, che dovranno ispezionare la corrispondenza e l'introduzione dei viveri nelle giornate di clausura.

Durante le ore di sosta del Conclave, i cardinali passeggeranno nel cortile di San Damaso e si scambieranno le proprie vedute, pur non lasciando trapelare nulla della futura designazione a coloro che sono incaricati di dedicarsi alle persone dei cardinali nel periodo degli intermezzi delle sedute. Verranno anche create delle sale da parrucchiere per il servizio di toilette e il cortile di San Damaso sarà il grande centro della vita interna della prossima grande adunata.

Il Vaticano, chiuso dalla barriera delle sue sentinelle e delle porte addirittura murate, avrà una vigilanza scrupolosa esercitata dagli appositi incaricati. Nel complesso le spese calcolate per disporre tutto il grandioso lavoro di sistemazione ammonterebbero a circa un milione e mezzo con tutto il criterio di economia stabilita a fine di non soverchiare le disponibilità. Capo della foreria è il comm. Pietro Costa; dirigerà la parte tecnica dei lavori il comm. ing. Costantino Sneider, che già fece i progetti del precedente Conclave.

Le riunioni delle Congregazioni

Dopo la morte del Papa, fino alla vigilia dell'entrata in Conclave, ogni giorno il Sacro Collegio si riunisce in congregazione sotto la presidenza del Camerlengo o del cardinale decano, assistito dal sottodecano. Gli eminentissimi siedono ad un grande tavolo nell'aula del concistoro, prendendo il posto secondo l'ordine gerarchico che rivestono e secondo la data della propria elevazione alla sacra porpora; prima cioè i cardinali dell'ordine dei vescovi, poi quelli dell'ordine dei preti, poi quelli dell'ordine dei diaconi. Tutti vestono l'abito piano (sottana e mantellina nera, bordata rossa e fascia rossa); funge da segretario l'ultimo dei diaconi.

Nella prima congregazione i cardinali giurano sul Vangelo di mantenere il più rigoroso segreto sulle cose da trattare. Ripetono i giuramenti dati nell'investitura della dignità cardinalizia di difendere e tutelare i diritti e le prerogative e i beni temporanei della Chiesa e cioè «usque ad effusionem sanguinis». Viene poi spezzato l'anello pescatorio (perchè vi è figurata la navicella di Pietro) adoperata dal Papa come suggello e non anello, perchè di oro massiccio così pesante e largo da non potersi portare al dito.

Fatta eccezione per gli atti ufficiali, tutte le deliberazioni delle congregazioni sono segretissime e incombe la scomunica a chi rompe il segreto.

Durante le congregazioni l'ingresso nell'aula concistoriale è custodito da un picchetto di guardie nobili e nelle sale adiacenti, a disposizione dei cardinali, rimangono i prelati componenti la sacra congregazione delle cerimonie, il collegio dei maestri delle cerimonie, il custode delle congregazioni in abito di formalità e spadina, i cursori, i sediari ecc. Nelle congregazioni il collegio si occupa degli affari più urgenti della Santa Sede, della preparazione del Conclave e della nomina di tutti gli addetti.

Particolare importanza riveste la congregazione che, a mezzo del decano, rivolge le sue condoglianze al Camerlengo, il quale risponde circondato dai cardinali in ordine di decanenza. Nella stessa o in un'altra congregazione è anche ammessa la presenza al Sacro Collegio della rappresentanza del Sovrano gerosolimitano militare ordine di Malta.

L'amministrazione della Chiesa

Durante le vacanze, la Sacra Rota e gli uffici cessano di funzionare. La dateria sospende la spedizione delle bolle. Solo il penitenziere maggiore e il cardinale vicario continuano a disimpegnare le loro funzioni. Le congregazioni cardinalizie e ordinarie, a mezzo dei rispettivi segretari, fanno la spedizione degli affari non importanti già risoluti prima della morte del Papa. Per semplificare l'amministrazione, affinchè ciascuno dei tre ordini dei cardinali possa prender parte al Governo della Chiesa durante le vacanze, tutti gli affari sono trattati da una speciale congregazione chiamata dei cardinali capi d'ordine, che si compone del decano del Sacro Collegio, del più anziano cardinale prete e del più anziano cardinale diacono. Essa si raduna per tre giorni consecutivi. E a mano a mano vi parteciperanno il secondo e poi il terzo cardinale prete e il secondo e il terzo cardinale diacono per anzianità. Di detta commissione fa sempre parte il cardinale camerlengo adibito dal segretario del Sacro Collegio che, come è noto, assume le vesti di segretario di Stato.

Tutti gli atti di questa congregazione, pena l'annullità, devono essere firmati dai tre cardinali capi d'ordine, dal cardinale camerlengo e dal segretario del Sacro Collegio. Questo è incaricato della registrazione e dell'esecuzione delle decisioni che si prendono e accudisce al regolare andamento delle congregazioni. Quando tale congregazione speciale non crede di poter assumere la responsabilità di qualche decisione relativa a questioni di importanza eccezionale, i suoi componenti, a mezzo di monsignor segretario, invitano tutti gli altri cardinali a recarsi presso di loro per ascoltare l'esposizione della questione da decidersi e dare il proprio parere. In questo caso la decisione viene presa a maggioranza di voti ed a nome del Sacro Collegio, ma porta solo la firma dei membri della congregazione.

Attraverso le congregazioni, che amministrativamente e politicamente preparano il Conclave, i novendali e le altre numerose cerimonie, colle più rigorose forme del rito e della liturgia, la tradizione della Chiesa di Roma è mantenuta viva, rigidamente tramandata e osservata dai secoli.

La tumulazione della salma
non è ancora avvenuta

ROMA, 23, sera

Contrariamente a quanto è stato detto la tumulazione della salma del Pontefice non ha avuto luogo questa sera. La salma sarà esposta a San Pietro anche domani fino alle 11, nella qual ora i sanitari estenderanno una relazione sulle condizioni del cadavere. Soltanto allora sarà decisa la tumulazione, immediata o meno.

La malattia della contessa Persico

VENEZIA, 23, sera

La contessa Giulia Persico, sorella di Benedetto XV, è sempre a letto colpita da una leggera bronchite. Essa pretendeva partire oggi per Roma, ma i medici glielo hanno impedito. Il prefetto comm. D'Adamo si è recato a portarle le condoglianze. Lo stesso prefetto si è poi recato a portare le condoglianze anche al patriarca cardinale La Fontaine. Alla contessa Persico pervenne un telegramma di condoglianze anche dalla Regina Madre. Il registro alla porta del palazzo va riempiendosi di firme. Il patriarca La Fontaine si è recato anch'egli a visitare l'inferma. Egli partirà per Roma, secondo ogni probabilità, domani sera.

Sforza ambasciatore a Parigi

ROMA, 23, sera

Il conte Bonin Longare, ambasciatore a Parigi, in seguito a sue insistenti richieste, è stato collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri. A sostituirlo è stato nominato il conte Sforza. (St.)

Favorevole accoglienza in Francia

PARIGI, 23, sera

I giornali commentano con soddisfazione la notizia della designazione del conte Sforza ad ambasciatore d'Italia in Francia.

«Il conte Sforza — scrive il *Petit Parisien* — sarà qui il benvenuto, perchè è contemporaneamente un galantuomo, ed una delle menti politiche più elevate d'Italia. Come il suo predecessore, egli potrà dare la sua opera per rinsaldare i legami tra le due Nazioni.» L'*Echo de Paris* scrive: «Il conte Sforza è un diplomatico eminente, come ebbe occasione di darne prova quando era ministro degli Esteri. La Francia accoglierà con simpatia il conte Sforza, la cui influenza salutare non mancherà di farsi sentire sulle future relazioni franco-italiane. Il suo arrivo all'ambasciata d'Italia a Parigi, non potrà avere che una felice influenza sulle relazioni franco-italiane. Egli continuerà l'opera iniziata dal conte Bonin Longare, i cui sentimenti amichevoli e la sua lealtà sono sempre stati profondamente apprezzati fra noi.»

La *Victoire* riconosce che il successore del conte Bonin Longare si è acquistato un posto notevole nella politica europea. Egli ha sempre saputo difendere con eguale abilità ed ardore gli interessi dell'Italia e la causa dell'amicizia franco-italiana. Il *Petit Journal* dice che il conte Sforza non prenderà probabilmente possesso del suo posto che verso il 15 febbraio. La *Liberté* si dimostra favorevole alla nomina del conte Sforza ad ambasciatore a Parigi.

Consultazioni di Poincaré
per la Conferenza di Genova

PARIGI, 23, sera

Il *Daily Mail* scrive che una delle diverse note che saranno spedite a Londra, si riferisce alla prossima conferenza di Genova. Si assicura che Poincaré dichiarerà in questo documento che, per aderire al desiderio espresso con tanta energia da Lloyd George, egli esaminerà la possibilità di recarsi personalmente a Genova. Poincaré desidererebbe però di ottenere assicurazioni che il Trattato di Versailles non sarà discusso alla conferenza e che il Consiglio Supremo non sarà convocato subito dopo. Infine, che nessuna discussione potrà avvenire sino a che i delegati non abbiano accettati i sei punti della risoluzione votata a Cannes.

Il *Journal des Débats* a questo proposito scrive: «Al «Quai d'Orsay» ci si assicura che nessuna delle note inviate a De Saint Aulaire riguarderebbe la conferenza di Genova. L'ambasciatore ha ricevuto istruzioni di ordine generale». Secondo il *Temps*, nelle istruzioni dirette all'ambasciatore di Francia a Londra si confermerebbero le modificazioni da portarsi al patto di garanzia anglo-francese. I negoziati a questo proposito col «Foreign Office» si possono quindi considerare come iniziati. Le conversazioni si impegnerebbero ulteriormente circa la questione di Tangeri, l'accordo di Angora e la conferenza di Genova, le istruzioni relative a queste tre questioni non essendo ancor state trasmesse al nostro ambasciatore a Londra.

Il giornale si occupa quindi della conferenza di Genova. Poincaré ha infatti convocato, oggi nel pomeriggio, al Ministero degli Esteri, Léon Bourgeois, Presidente del Senato, e Viviani, ex Presidente del Consiglio, per intrattenersi con essi sulle diverse questioni che sollevano i negoziati attualmente in corso e, specialmente, circa le questioni della conferenza di Genova.

Le elezioni nell'Alto Adige
Successi tedeschi e affermazioni italiane

BOLZANO, 23, sera

Stasera sono stati resi pubblici, a mezzo di edizioni straordinarie dei giornali atesini, i risultati delle elezioni amministrative a Bolzano. Malgrado la grande maggioranza della popolazione tedesca e l'attivissima propaganda condotta dal «Deutscher Verband», l'alleanza italo-social-democratica giunse ad ottenere un terzo abbondante dei voti. L'esito numerico è il seguente: «Deutscher Verband» 1994, socialisti tedeschi 689, italiani 429. Eletti: 27 verbandisti, 6 socialisti, italiani nessuno. Tanto gli italiani che i tedeschi accorsero in massa alle urne, tanto che i votanti sorpassarono l'80 percento degli elettori inscritti.

A Merano vennero eletti 23 verbandisti e 6 socialisti. A Brunico, a Enia, ad Aldein, a Salorno, a Magrè, a Voels e in tutti gli altri comuni atesini, completa vittoria del «Deutscher Verband». Solamente nel comune di Valdena, venne eletta una maggioranza italiana. A Bronzollo, venne eletta una forte maggioranza italiana. A Leiver e a Silandro, si affermò pure una lieve minoranza italo-social-democratica. Le elezioni si svolsero ovunque nella calma più perfetta, ad eccezione di Bolzano, ove avvennero lievi incidenti fra socialisti italiani e seguaci della Lega tedesca, i quali vennero sorpresi più volte mentre stavano strappando i manifesti elettorali italiani. Il contegno della popolazione italiana è stato calmo e correttissimo.

Un attentato al cloroformio
contro la contessa Bonacossi a Padova

PADOVA, 23 sera

Solo stasera si ha notizia di un tentativo criminoso compiuto a danno della signora Lina Da Zara, figlia del comm. Giuseppe, moglie del conte Bonacossi. Il tentativo risale ad alcune sere fa. La contessa Bonacossi transitava per via del Vescovado, immersa nel buio, allorchè notò una giovane donna poveramente vestita che la seguiva, standole quasi a fianco. Ad un certo momento avvertì un odore di cloroformio e si sentì venir meno. La via era deserta, ma facendo uno sforzo su se stessa, la contessa Bonacossi riuscì a raggiungere piazza del Duomo ed a farsi condurre in vettura al suo palazzo. I medici accorsi constatarono un principio di avvelenamento per cloroformio. Il tentativo fu denunciato in Questura, dove si serba il più completo silenzio, ma furono iniziate attive indagini. Si crede che la cloroformizzatrice avesse dei complici, il cui obiettivo fosse di far cadere in stato d'incoscienza nella via buia la signora, per fingere di prestarle soccorso, ma in realtà per derubarla delle magnifiche perle che la ricca signora portava agli orecchi.

Ottimismo americano sulla situazione
dell'Italia

NEW YORK, 23, sera

Il *Christian Science Monitor*, esaminando la situazione del lavoro in Italia, si compiace di essere stato uno dei pochissimi giornali americani che durante il periodo dei dissidi fra capitale e lavoro in Italia, sostennero essere essi dovuti unicamente a divergenze di carattere economico e niente affatto ad un movimento bolscevico. I fatti provano che l'Italia produce oggi più e meglio di quello che producesse nel 1913. Come prova del risanato spirito operaio, il giornale cita il caso di qualche stabilimento italiano, i cui operai hanno accettato sei ore di lavoro al giorno e paghe ridotte, come la migliore soluzione al problema del lavoro industriale.

La data del matrimonio della principessa Maria d'Inghilterra è definitivamente fissata per il 13 febbraio.

La schiacciante prevalenza delle Alleanze costituzionali

nelle elezioni amministrative della Venezia Giulia

I risultati elettorali in Provincia

Nel distretto di Capodistria

Capodistria, città: Spuntarono nella maggioranza i socialisti, nella minoranza i popolari, che fecero una intensissima campagna. I numeri che riportiamo dicono il vivo concorso degli elettori alle urne: Inscritti 2893, votanti 2183; capolista socialista 987, capolista popolare 744.

Muggia: La vittoria, come era da prevedersi, arrise alla lista del blocco, la sola che desse affidamento di una saggia amministrazione della città. I risultati dello scrutinio in città sono: Inscritti 1394, votanti 907. Per la lista del Comitato cittadino 356, per i comunisti 237, per i socialisti ufficiali 202 e per i repubblicani 112.

Mancano i dati di Scofie, ma gli elettori del contado hanno votato per la lista del blocco più numerosi che in città, sicchè dallo scrutinio completo, la vittoria nazionale di Muggia risulterà anche più schiacciante. Gli inscritti di tutto il comune erano 2870, di cui votarono 1812.

Pirano: Eletti nella maggioranza i candidati del Comitato nazionale (democratico-fascista-popolare, nella minoranza i socialisti. Su 3897 inscritti votarono 2675 elettori.

Isola: Fu eletta per la maggioranza la lista popolare, per la minoranza quella comunista.

Paugnano: Nel simpatico borgo il cav. Bartoli spuntò con la sua lista democratico-nazionale nella maggioranza e nella minoranza. Paugnano, che neanche in quest'incontro smentì la sua patriottica fama, è festante per la brillante vittoria.

Decani: Di 1941 inscritti, votarono 1042. Conquistarono la maggioranza i nazionalisti slavi e la minoranza i socialisti.

Ocisla: 720 inscritti, 400 votanti. Maggioranza e minoranza ai nazionalisti slavi.

Mancano i dati dei comuni di Dolina e Maresego.

La magnifica vittoria di Pola

Le previsioni non sono andate errate. Le schede deposte nelle varie sezioni della città e dei sottocomuni di Pola ci hanno portato effettivamente alla vittoria completa dei nazionali. Trentasei cittadini della lista sono stati eletti in città e nove della campagna che si è affermata su una minoranza agrario-nazionale. Due di questi essendo maestri e quindi ineleggibili, verranno radiati dall'elenco dei rappresentanti comunali, ed al loro posto entreranno probabilmente due comunisti, la cui lista ebbe, dopo quella agraria, il maggior numero di voti, cioè 542.

Su 15393 inscritti e 9811 votanti, votarono a favore della lista cittadina 8538, della socialista 500, della repubblicana 833.

Nei sottocomuni votarono per la minoranza agrario-nazionale 2162 elettori, mentre i comunisti riportarono un piccolissimo numero di voti.

La cronaca della lotta non ha da rilevare neanche il più piccolo incidente. Una constatazione però s'impone ed è quella della «debacle» del partito comunista, che nella tanto vantata sua roccaforte, riportò appena 542 voti su 15.393 inscritti. La deficenza dei loro capi e gli ultimi arresti per la nota scoperta delle bombe preparate per le elezioni, devono aver influito indubbiamente sull'esito disastroso della loro affermazione. Qualche piccolo aumento dei loro aderenti hanno avuto i repubblicani e certo con i socialisti devono essersi schierati anche dei simpatizzanti, poichè su 52 tesserati ebbero di contro 437 voti. Gli slavi si sono rintanati e non danno più segno di vita.

Albona: I risultati definitivi di Albona danno la vittoria ai nazionali con 766 voti contro 163 dei socialisti nelle sezioni più numerose di Albona e Santa Domenica. Nessuna scheda slava. Nelle sottosezioni continua lo spoglio, che non altererà i risultati.

I risultati della frazione di campagna sono: eletti uno per il blocco, un socialista riformista, tre federati e cinque piccoli proprietari. Complessivamente in tutto il comune furono dati voti 952 al blocco, 607 ai federati e 439 ai piccoli proprietari.

Montona: Sono stati eletti tutti i candidati dell'Alleanza Nazionale, che ha riportato completa vittoria. Ecco i nomi degli eletti: dott. Tomasi Pietro, Giorgio Nalesinek, Fornasaro Umberto, dott. Corazza Angelo, Disera Santo, Zennonich Giacomo, Furian Giuseppe, Diviak Giuseppe, Mladossich Luigi, Mladossich Giovanni e Bellich Matteo.

I comunisti hanno concentrato i loro voti su due nomi, che non sono spuntati.

Ci sono stati soltanto alcuni lievi incidenti fra fascisti e comunisti, che non sono degni di rilievo.

Ha votato l'ottanta per cento degli elettori, cioè 457 su 672 inscritti.

Umago: Furono eletti dodici repubblicani e otto nazionalisti della lista del capitano Manzutto. Inscritti 1697, votanti 1190.

Visinada: Spuntarono 9 socialisti e due democratici. Castellier, frazione di Visinada, elesse 8 fascisti.

Le isole riaffermano patriotticamente la loro italianità

Cherso: La lista cittadina spuntò nella maggioranza e nella minoranza.

Lussinpiccolo: Le elezioni si sono svolte senza incidenti. Furono eletti 19 candidati della lista nazionale e il capolista della minoranza, pure italiano. Pochi gli astenuti. La lista nazionale riportò 791 voti, quella di minoranza 158.

La significativa vittoria

della lista di conciliazione a Postumia

Abbiamo da Postumia, 23, sera:

La sconfitta dell'on. Laurencic è stata clamorosa. Egli non è riuscito a spuntare neanche nella minoranza: gli elettori stessi della sua lista lo hanno boicottato. La battaglia magnifica è vinta. Il sindaco Dovgan ha trionfato e con lui ha trionfato la moderazione politica, ha trionfato nettamente il concetto della cooperazione con la autorità italiana ed ancora il riconoscimento leale del fatto compiuto. Le masse elettorali hanno sconfessato i predicatori dell'odio, gli irredentisti di Trieste e di Lubiana, che danno per sepolto il sindaco Dovgan, accusato di aver cercato di lavorare su di un terreno di conciliazione con l'elemento italiano.

E la vittoria è tanto più marcata ed ha significato tanto più profondo in quanto non è frutto di un'alleanza occasionale, ma è il risultato di un vasto orientamento della popolazione slovena e dell'elemento italiano verso una politica di sempre maggiore conciliazione e cooperazione. Il risultato vittorioso della lotta elettorale di Postumia avrà ripercussioni notevoli nel campo slavo di qua e di là del confine: alle correnti moderate, che timidamente nella Venezia Giulia cercano di affermarsi, l'esempio di Postumia sarà di grandissimo sprone. Postumia era la roccaforte del più spietato nazionalismo intransigente jugoslavo ed è caduta: il suo maggior esponente, l'on. Laurencic è stato escluso dall'amministrazione comunale.

E non si potrà dire che alla lotta non sia stato dato, e precisamente per volontà dell'on. Laurencic, il più accentuato colore politico. L'on. Laurencic con suprema inabilità e mancanza di senso politico si è scavata la fossa. Visto che nel campo amministrativo il terreno gli mancava completamente perchè tutti ricordavano con orrore il passato del suo sindacato, ha spostato la lotta nel campo politico, conferendo a questa un accanimento inverosimile, nella vana illusione di creare uno stato d'animo favorevole alla sua lista, di cui si è messo a capo. Ma l'enorme maggioranza degli elettori non si è commossa per gli appellativi di traditori della causa slovena, ben sapendo di tradire solo la causa dell'on. Laurencic e di alcuni suoi compari.

Ben avevano ragione coloro che dissero, che se le schede politiche anzichè un simbolo avessero riportato dei nomi, l'on. Laurencic non sarebbe mai divenuto deputato.

La vittoria di ieri e la festa dell'annessione del 3 luglio u. s. hanno tra loro una relazione evidente: si completano a vicenda ed illuminano di nuova luce il quadro politico di Postumia.

E di questa mutata e migliorata situazione politica è doveroso riconoscere ogni merito al Commissario civile del distretto politico di Postumia, avvocato cav. Cavalli, che con raro intuito politico e con meravigliosa instancabilità nel corso di parecchi mesi seppe creare la situazione che portò al trionfo di ieri, nonostante le difficoltà che sembravano insormontabili.

All'indomani delle elezioni politiche, quando il blocco nazionale jugoslavo pareva aver chiuso tutte le vie ad una politica di conciliazione, con lento lavoro di convinzione riusciva nel mese di luglio u. s. a darci quella festa dell'annessione, che tanto rumore suscitò in Italia e in Jugoslavia.

Così fu preparata la vittoria di ieri. Il gruppo italiano comprese di dover apprezzare il partito moderato sloveno, rinunciando ad una sterile affermazione. La compattezza degli italiani è stata ammirevole: erano convinti di compiere un atto di fede italiana pur attraverso la lista slovena.

Al posto del blocco nazionale jugoslavo esiste oggi un blocco italo-sloveno, i cui componenti sono animati dai migliori sentimenti di conciliazione e di cooperazione.

E' da augurarci che le direttive politiche che hanno trovato a Postumia la via della vittoria non subiscano mutazioni in modo da poter giungere alla completa pacificazione degli animi in tutta la Venezia Giulia.

Ecco i dati della votazione: Elettori 950; votanti 711: Partito economico del sindaco Dovgan 468; Partito nazionale jugoslavo 243.

I croati d'Istria, per il maggior contatto con i centri italiani, hanno, primi, compresa la necessità e l'utilità di smettere ogni intransigenza nazionale di fronte all'Italia. Da molti sintomi ora vediamo che il fenomeno si produce, con celerità superiore a ogni speranza e a documento della liberalità e generosità della politica italiana, anche sull'altipiano sloveno. E' una risposta trionfale dell'Italia a quanti pronosticavano la sua slavizzazione se non si fosse fermata a... Senosecchia.

Il concorso degli elettori in ciascuna sezione

ed i voti raccolti da ogni lista

Numero della Sezione	Denominazione e Sede delle Sezioni:	Iscritti	Votanti	Alleanza	Comunisti	Socialisti	Repubbl.	Popolari	Slavi	Miste
1	Edificio scolastico, via della Sanità 20	800	407	300	12	24	21	32	8	—
2	Edificio scolastico, via San Giorgio 6	800	416	239	17	36	46	42	4	—
3	Liceo femminile «Giosuè Carducci», via Madonna del Mare 11	780	352	217	23	43	31	22	8	45
4	Scuola popolare di S. Vito, via C. Combi 1	800	347	187	44	32	67	15	4	—
5	Giardino d'infanzia di S. Vito, via T. Mamiani 2	797	349	71	141	50	49	13	10	—
6	Palestra della Valle, via della Valle 3	800	425	223	—	—	53	—	—	—
7	Scuola Felice Venezian, via Riborgo 10	800	377	220	32	36	53	20	4	—
8	Scuola Felice Venezian, piazza Vecchia 1	800	336	244	25	22	96	3	2	—
9	Ricreatorio comunale di Cittavecchia, via del Castello 1	798	370	143	54	49	66	36	3	19
10	Giardino d'infanzia, via dell'Asilo 4	800	434	244	93	39	43	6	1	—
11	Scuola di Città nuova, via S. Nicolò 26	800	518	374	11	18	28	13	8	66
12	Scuola di Città nuova, via Mazzini 25	800	475	317	7	10	30	6	13	75
13	Ginnasio Dante Alighieri, via G. Corsi 1	800	396	238	9	31	24	7	17	70
14	Scuola di via Ruggero Manna 5	800	405	257	29	33	30	20	24	—
15	Scuola di via Ruggero Manna, via S. Anastasio 13	800	390	191	26	75	46	13	38	1
16	Civico Liceo femminile «Riccardo Pitteri», via S. Anastasio 15	800	485	326	35	38	24	10	33	35
17	Scuola di via F. Rismondo, via F. Rismondo 8	800	373	187	—	—	54	—	—	—
18	Scuola di via F. Rismondo, via S. Francesco d'Assisi 42	800	434	268	31	33	49	11	19	38
19	Scuola di via S. Francesco, via S. Francesco d'Assisi 25	800	402	235	29	29	60	15	9	—
20	Scuola di via Giulia, via P. Kandler 4	800	399	220	61	—	67	—	—	—
21	Scuola di via Giotto, via G. Gatteri 3	800	418	243	24	40	54	9	5	37
22	Scuola di via Giotto, via Ugo Polonio 4	800	443	290	10	28	46	5	8	56
23	Istituto tecnico «G. Galilei», ingr. dal canc. della via U. Polonio 6	799	439	309	20	50	68	21	6	—
24	Scuola industriale, via Cesare Battisti 31	800	430	249	42	26	71	10	4	—
25	Scuola G. Parini, via Ugo Foscolo 13	800	387	205	21	28	85	14	4	—
26	Scuola G. Parini, via Parini 1	800	392	204	63	33	74	4	10	—
27	Scuola G. Parini, via dell'Istituto 14	800	472	267	57	48	46	9	11	—
28	Asilo infantile di via Manzoni 14	800	467	225	38	44	95	15	6	—
29	Ricreatorio Francescano, via D. Rossetti 38	706	425	257	20	31	55	16	8	—
30	Asilo infantile di via A. Manzoni 14	799	415	208	95	45	102	17	12	25
31	Scuola di via Donadoni, via C. Donadoni 20	800	373	122	86	57	93	4	6	—
32	Scuola di via Donadoni, via C. Donadoni 20	799	398	150	75	40	93	9	12	—
33	Scuola di via Ferriera, via Media 2	792	396	194	40	45	82	7	10	18
34	Scuola di via Ferriera, via della Ferriera 1	800	369	149	86	47	62	6	6	13
35	Asilo d'infanzia di via dei Pallini	794	411	166	62	53	67	15	11	37
36	Civ. Scuola tecnica L. da Vinci, via P. Veronese 1 (ingr. dal cancello)	797	351	151	57	50	64	17	11	42
37	Asilo d'infanzia di via Antenorei 14	799	381	67	145	44	86	13	25	—
38	Scuola di via Paolo Veronese, via Amerigo Vespucci 2	798	350	110	84	26	77	7	32	14
39	Scuola di via Scuola nuova 14	791	320	81	100	28	68	5	27	10
40	Scuola di via dell'Istria, via della Bastia 2	787	342	74	146	38	37	6	33	3
41	Scuola di via dell'Istria, Largo del Pestalozzi 1	792	381	77	161	38	65	1	33	3
42	Scuola di via dell'Istria, via dell'Istria 22	787	442	64	142	72	71	29	52	12
43	Giardino infantile, via dell'Istria, pol. 386 di Chiarbola superiore	784	395	58	197	39	44	13	28	—
44	Scuola italiana di Servola, pol. 46 di Servola	746	421	134	60	7	8	9	197	3
45	Ricreatorio della Lega Nazionale, Servola, pol. 183	785	393	134	55	20	14	2	166	2
46	Scuola di Cattinara, S. M. M. Inf., pol. 1141	680	337	49	121	5	2	2	156	—
47	Villa Sartorio, S. M. M. sup., pol. 722	698	318	47	121	23	22	16	79	—
48	Villa Sartorio, S. M. M. sup., pol. 722	747	287	70	70	20	72	9	28	10
49	Ricreatorio comunale G. Padovan, via Settefontane 216 (ingr. destra)	789	354	112	120	21	55	5	32	9
50	Ricreatorio comunale G. Padovan, via Settefontane 216 (ingr. sin.)	672	351	140	80	35	77	17	17	2
51	Ricreatorio comunale di Chiadino (S. Luigi)	654	387	175	107	42	36	8	10	—
52	Ricreatorio comunale di via dello Scoglio, pol. 8 di Guardiella	733	345	72	121	66	44	4	37	—
53	Scuola slovena di Guardiella, pol. 911 (ingr. dal cancello di destra)	733	314	79	132	12	24	4	48	—
54	Scuola slovena di Guardiella, pol. 911(ingresso di sinistra)	701	366	90	132	17	40	7	80	—
55	Scuola italiana di Guardiella, pol. 689	723	408	30	147	10	15	2	200	4
56	Liceo femminile «Riccardo Pitteri», via Commerciale 24.	730	401	223	27	25	48	11	31	34
57	Asilo infantile di Roiano, pol. 22 (vicolo delle Rose)	585	246	114	33	18	14	7	53	7
58	Scuola slovena di Roiano, pol. 1 di Gretta	799	411	160	75	17	30	16	108	—
59	Scuola italiana di Roiano, pol. 1 di Gretta (ingr. lat. v. d. Giacinti)	740	344	124	60	58	26	11	62	3
60	Scuola popolare italiana di Barcola, pol. 50	714	365	135	48	8	3	2	156	—
61	Scuola italiana di S. Croce, pol. 283	754	402	133	14	17	14	2	15	—
62	Scuola popolare di Poggioreale, pol. 483	710	247	115	29	1	6	—	96	—
63	Scuola popolare di Gropada, pol. 92	646	138	15	17	—	4	—	102	—
64	Liceo femminile G. Carducci, via Madonna del Mare 11	709	192	112	17	11	25	11	3	13
65	Scuola popolare di fondazione Morpurgo, via di Calvola 7	467	103	53	17	5	21	1	4	4
66	Giardino d'infanzia di via dell'Asilo 4	668	115	59	24	9	19	7	2	—
67	Ricreatorio di Cittavecchia, via del Castello 2	665	131	73	17	15	17	1	1	—
68	Ginnasio D. Alighieri, via Trento 14	751	264	199	10	11	20	4	13	17
69	Scuola di via Ruggero Manna 5	649	195	122	14	18	15	1	15	—
70	Scuola di via F. Rismondo 10	584	181	123	12	10	27	3	2	—
71	Istituto tecnico G. Galilei, ingresso Viale XX Settembre 26	655	211	147	17	13	24	1	4	—
72	Scuola di via Parini, via Ugo Foscolo 13	632	169	85	28	8	33	8	—	7
73	Scuola di via Ferriera 1	433	140	74	18	11	31	—	2	—
74	Scuola di via Scuola nuova 12	277	86	30	23	7	14	1	11	—
75	Scuola di via dell'Istria 20	392	99	72	42	3	10	10	16	—
76	Ricreatorio comunale di Chiadino (S. Luigi) pol. 833	426	184	62	45	18	24	—	12	23
77	Giardino d'infanzia, vicolo S. Fortunato 1	497	154	64	27	12	12	5	31	—
	TOTALE	56,343	26,385	11,877	4,380	2,151	3,278	715	2,355	757

Oggi alle nove, convocati dal presidente della prima sezione, i presidenti di tutti i seggi si raccolgono nella sala dell [illegible] d'Assise del Tribunale Provinciale per lo spoglio finale e la proclamazione degli eletti.

I risultati della battaglia a Gorizia

Come abbiamo già annunciato, a Gorizia spuntarono le due liste italiane del «Gruppo d'Azione» e del «Comitato cittadino», escludendo dal Comune ogni rappresentante sovversivo o sloveno. Nei circoli cittadini, sebbene la lotta fosse impegnata dai giovani del Gruppo d'Azione proprio contro di lui, si deplora che il sindaco Bombig venga, come si prevede, escluso anche dalla minoranza del Consiglio. I comunisti, perduto l'on. Tuntar, si batterono, si può dire, senza guida e le conseguenze sono state disastrose per essi. Così sono senza importanza i quozienti riportati dai repubblicani, dai socialisti e dagli sloveni.

La lotta fra i due gruppi italiani è stata aspra ed acre, per cui la vittoria nazionale non ha provocato manifestazioni di gioia, tanto l'atmosfera è ancora piena d'elettricità. Tuttavia all'osservatore imparziale l'esito di Gorizia non può non sembrare, quale esso è, una vittoria italiana, anche se il Gruppo d'Azione ebbe, per vincere, parecchi voti di sloveni, che intesero così protestare contro l'attività intrasigente del fascio.

Anzi questa collaborazione degli sloveni — sicuri di non poter vincere per sè — offerta a un partito italiano, che assicura di non aver fatto alcuna concessione, anzi di non aver avuto con essi trattative, potrebbe essere il preludio di un atteggiamento meno intransigente delle minoranze slave nei centri italiani, con vantaggio di quella pacifica e cordiale convivenza con le nostre minoranze allogene, che di gran cuore ci auguriamo. E questa fiducia trova fondamento anche nei risultati elettorali di Nabresina, Postumia e di gran parte dei comuni istriani dell'interno.

E ora ecco i dati delle 10 sezioni elettorali di Gorizia:

Sezione I.a - Inscritti 572, votanti 413: Concentrazione italiana 144, Gruppo d'Azione 176, Sloveni 83, Comunisti 67, Repubblicani 58, socialisti 28. Diamo le cifre nello stesso ordine: Sezione II.a: 553 - 379 - 94 - 139 - 36 - 100; Sezione III.a: 501 - 307 - 92 - 149 - 83 - 45 - 34 - 12; Sezione IV.a: 507 - 352 - 50 - 107 - 108 - 49 - 67 - 18; Sezione V.a: 554 - 339 - 67 - 140 - 43 - 45 - 78 - 25; Sezione VI.a: 583 - 401 - 118 - 184 - 81 - 53 - 56 - 24; Sezione VII.a: 542 - 369 - 170 - 144 - 32 - 16 - 47 - 9 - Sezione VIII.a: 558 - 390 - 190 - 141 - 16 - 51 - 65 - 31; Sezione IX.a: 638 - 305 - 80 - 135 - 37 - 69 - 66 - 34; Sezione X.a: 623 - 418 - 99 - 250 - 194 - 44 - 41 - 23.

Assieme: Inscritti 5621, votanti 3666: Concentrazione italiana 1104, Gruppo d'Azione 1755, Slavi 707, Comunisti 508, Repubblicani 571 e socialisti 235.

A proposito della scheda-trucco

Abbiamo dato notizia nell'edizione delle 18 di ieri di un abile trucco, cui sarebbero ricorsi i repubblicani per rinforzare le loro posizioni elettorali, della compilazione, cioè, d'una scheda mista che poteva facilmente trarre in inganno, perchè aveva in testa il primo nome dei candidati dell'Alleanza, in calce pure 10 nomi dell'Alleanza e nel centro 44 nomi della lista repubblicana.

Il partito repubblicano ci prega ora di rilevare a mezzo del sig. A. Scocchi che tale scheda non è stata «confezionata» dal partito stesso, il quale ne ignorava perfino l'esistenza.

La leva di mare e gli studenti nautici

Il 21 corrente il Consiglio di Leva Marittima di Trieste ha già proceduto all'arruolamento nella R. Marina degli studenti e «assolti» nautici delle classi 1901 e 1902. Gli «assolti» nautici rimangono ora in attesa che la Capitaneria di porto li chiami per avviarli alla Accademia Navale di Livorno a frequentarvi il corso per allievi ufficiali di complemento, nel limite dei 400 posti disponibili per tutti gli allievi nautici del Regno, corso che si ritiene sarà iniziato entro il mese di marzo p. v. I giovani che non potranno, per insufficienza di posti, ottenere l'ammissione al corso, dovranno compiere la loro ferma con gli altri militari della loro classe. Gli studenti nautici che debbono ancora ultimare gli studi sono invece ammessi a ritardare il servizio militare fino a che tali studi saranno ultimati.

La disposizione alla quale accennavamo, venne estesa alla Venezia Giulia col recente decreto che estendeva a questi territori tutte le leggi e disposizioni vigenti nel Regno sulla leva marittima.

Per essa tutti gli studenti nautici, man mano che ottengono la promozione al 2.o corso tecnico dell'Accademia Nautica, ancorchè non abbiano l'età per concorrere alla leva di mare, vengono sottoposti a visita da parte del Consiglio di Leva Marittima e, se abili, sono arruolati come militari della R. Marina in anticipazione di leva, (semprechè non abbiano motivi di famiglia per la riduzione di ferma) e lasciati liberi perchè possano continuare gli studi. Durante le vacanze scolastiche vengono però chiamati alle armi, dove seguono uno speciale corso di istruzione militare marinaresca.

Al termine delle vacanze vengono rinviati a casa per continuare gli studi. Tali periodi di servizio vanno naturalmente a diminuzione della ferma militare di due anni che essi dovranno completare sotto le armi dopo compiuti gli studi.

I nostri giovani studenti nautici e le loro famiglie sapranno apprezzare il lato vantaggioso della presente disposizione, sia perchè le vacanze scolastiche saranno utilmente impiegate dai giovani studenti ad acquistare le cognizioni pratiche marinaresche di cui abbisognano anche a complemento dei loro studi, sia perchè in tal modo, sotto la paterna tutela degli ufficiali della nostra Marina, essi potranno trascorrere le loro vacanze nell'onesto svago di interessanti ed istruttivi viaggi marittimi, sia infine perchè tutto ciò darà loro modo di prepararsi convenientemente a diventare uomini e soldati della Patria.

Il 28 corrente il Consiglio di leva marittima, presieduto dal comandante Marzari, procederà alla visita ed all'arruolamento degli studenti, qualunque sia la loro età, del 2.o e 3.o corso della nostra Accademia Nautica, che già non siano stati visitati, per avviarli alle armi all'inizio delle prossime vacanze scolastiche, ed abbiamo la certezza che anche questi giovanetti, come i loro compagni già arruolati, accorreranno con entusiasmo a compiere un dovere che si traduce per essi anche in un considerevole beneficio.

Per i creditori e debitori in Austria

La *Gazzetta Ufficiale* reca: Le denuncie dei debiti e dei crediti di cittadini italiani verso cittadini austriaci da regolarsi in base all'art. 248 del Trattato di pace con l'Austria possono essere presentate all'Ufficio verifica e compensazioni presso il Ministero di Industria e Commercio fino a tutto 31 marzo 1922.

Le denuncie devono essere fatte con le modalità specificate nella notificazione ministeriale 4 febbraio 1922. Per i crediti il denunciante avrà cura di dichiarare se desidera provvedere direttamente al ricupero del proprio avere tostochè andranno in vigore gli accordi stipulati col Governo austriaco secondo quanto è previsto dall'art. 2 del r. decreto 16 dicembre N. 1915.

Un'assemblea dei creditori della Sconto

Iersera, nella sala maggiore della Camera di Commercio, si raccolsero i creditori della Banca Italiana di Sconto per udire la relazione sull'opera svolta a Roma, a favore dei creditori giuliani, dal cav. Rizzo, inviato in missione dai creditori.

Il cav. Rizzo, nella sua esauriente relazione spiega l'importanza e l'utilità del consorzio dei creditori della Banca di Sconto, che ascendono a oltre 400.000, per un ammontare di quattro miliardi di lire. Illustra agl'intervenuti le ragioni che spinsero il Governo a emettere il decreto di moratoria di cui si giovò la Sconto a favore specialmente dei creditori che avrebbero subito danni gravissimi da una precipitata liquidazione. I circoli finanziari e il Governo studiano ora il modo di rimettere in piedi l'istituto. Il consorzio dei creditori s'è potuto assicurare che nessuna decisione verrà presa senza il consenso dei creditori.

Riferisce sugli studi in corso per la ripresa dell'attività della Banca, studi che si basano tutti sull'impegno che dovrebbero prendere i creditori di non ritirare parte dei loro crediti, sull'impegno di 200 milioni assuntosi dai cessati amministratori e su 200 milioni che dovrebbero essere messi a disposizione del nuovo organismo finanziario dalle banche di emissione.

Nel pomeriggio del 19 corr. il Presidente del Consiglio ricevette in udienza una commissione del consorzio creditori, la quale gli presentò il seguente ordine del giorno:

«Il consorzio dei creditori, nell'adunanza della sera del 18 gennaio 1922: 1. Ha preso atto delle altre migliaia di adesioni pervenute al consorzio per l'ammontare complessivo di circa due miliardi di crediti. 2. Ha riaffermato l'assoluta necessità che, spezzando ogni indebita ed esiziale resistenza, il Governo adotti senza ulteriore ritardo provvedimenti atti a ricostruire con la maggiore urgenza la Banca Italiana di Sconto coi controlli, colle garanzie e coi mutamenti di persone che risultassero necessari, in modo che l'ente rimanga in vita con la sua ampia organizzazione e possa con rinnovata e prudente energia riprendere la sua attività bancaria. 3. Ha riaffermato la prontezza dei creditori ad un parziale vincolo dei loro crediti nella forma più opportuna, purchè i crediti ridotti siano pagati con sollecitudine e con sicurezza. 4. Ha deliberato di contenere ancora la crescente agitazione della enorme massa dei creditori interessati, in attesa della imminente soluzione promessa dal Governo con la collaborazione della rappresentanza del consorzio dei creditori. 5. Ha deliberato di richiedere energicamente al Governo che gli istituti di emissione siano resi consapevoli della loro responsabilità e partecipi di quella concorde azione che valga con l'unito sforzo dei creditori a risolvere la crisi dell'istituto, che la manifesta volontà del Paese vuole ricostituire nell'interesse della nostra economia e del nostro credito all'estero. 6. Ha deliberato ancora che sia intensificata l'assistenza e la solidarietà dei vari gruppi politici nell'interesse dell'industria e dell'economia nazionale gravemente insidiate».

Il presidente Bonomi diede assicurazione che il Governo nulla avrebbe trascurato per la sollecita soluzione della crisi. Il relatore osserva come la situazione sia poco brillante e come sia vano sperare in una riapertura prossima della Sconto, neanche per i pagamenti dei piccoli crediti. Solo a nuova sistemazione avvenuta si può ritenere che i crediti fino a 1000 lire saranno pagati senza quota di trattenuta, mentre sugli assegni circolari si pagherà il 20 per cento, quota di garanzia per legge.

Il relatore consiglia i creditori di appoggiare le iniziative per la ricostituzione dell'Istituto finanziario anche con qualche rinuncia immediata, rispondendo ciò al loro e all'interesse della Nazione e presenta all'assemblea, che lo approva, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei creditori della Banca Italiana di Sconto, riunitasi presso la Camera di commercio di Trieste la sera del 23 gennaio 1921; preso atto della relazione del cav. rag. Domenico Rizzo, l'approva, tributando a lui e a tutto il comitato i più vivi ringraziamenti per l'azione svolta; riconosce la necessità di coordinare l'azione dei creditori per una efficace tutela dei propri interessi; plaude all'opera attiva e proficua del Consorzio costituitosi in Roma e riconferma ad esso la propria adesione; raccomanda vivamente a tutti i creditori di sottoscrivere senza indugio presso le sedi della Banca il patto consorziale, che rappresenta il mezzo più efficace per la tutela dei comuni interessi. Fa voti, infine, perchè il Comitato centrale con tutta energia si adoperi presso il Governo affinchè autorizzi gl'Istituti di Emissione a concedere anticipazioni, sia pure limitate, a coloro che dimostrano di essere creditori della Banca di Sconto».

L'ordine del giorno si chiude con una deplorazione ai difensori degli amministratori della Sconto.

Presso le sedi della Banca di Sconto sono a disposizione dei creditori dei moduli del «patto consorziale», che i creditori sono invitati a firmare.

L'assemblea generale dell'Associazione combattenti. Gli associati, in regola con i canoni, sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea generale, che si terrà domenica 29 gennaio 1922, tra le ore 10 e le 17, nella sala maggiore della Camera di commercio, Via della Borsa N. 2, per trattare il seguente ordine del giorno: Dalle 10 alle 12.30: 1) Relazione e bilancio (relatore dott. Rozzo); 2) Costituzione della Federazione; 3) Nomina del delegato provinciale per la sezione di Trieste. Dalle 14 alle 17: 4) Elezioni delle cariche della sezione (9 consiglieri, 5 scrutatori, 5 probiviri, 5 sindaci); 5) Eventuali.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati al III.o congresso generale ordinario, che si terrà mercoledì 25 gennaio 1922, alle ore 19, nella sede sociale (Portici di Chiozza N. 1, II p.), col seguente ordine di petrattazione: Lettura del verbale dell'antecedente congresso; comunicazioni della presidenza; relazione sull'attività sociale; presentazione del bilancio 1921; deliberazione riguardo al convegno annuale; eventuali; elezioni della direzione.

Interessante gara di lotta all'Eden. Venerdì 27 corr. s'inizierà al teatro Eden il grande campionato internazionale di lotta, per la disputa della coppa «Città di Trieste», con l'intervento dei migliori campioni mondiali. Ecco l'elenco degli iscritti: Corengia Giuseppe, italiano, Milano; Gerikoff Alexeieff, campione russo; Grüneisen Rudolphe, campione svizzero; Kowarsch Lajos, ungherese; Martinovich Joseph, campione jugoslavo; Miksch Bernard, campione czecoslovacco; Piazza Flaminio, campione dell'Alta Italia; Rè Carlo, campione d'Europa 1921; Schneider August, campione germanico; Stark Hans Kawan, campione d'Europa; Slotti Francesco, italiano, di Mortara; Steurs Alphonse, campione del mondo 1914. Il campionato è organizzato dalla F. A. I. P. e vigerà il regolamento della stessa. Arbitro delegato il sig. Cerny Carlo. Tutti coloro che desiderassero misurarsi con qualcuno dei campioni iscritti, possono iscriversi presso la direzione del teatro.

A favore della famiglia della regia guardia Gaziano Gasparo. Raccolte fra amici, in famiglia Wernig lire 60; da Carraro Venceslao lire 10; da Carturan Vittorio Angelo lire 10; dal comm. E. A. Jasbitz lire 100; da M. M. lire 5; da Guaita lire 10; da Gino Colajanni lire 10.

Per onorare la memoria del sig. Panajotti-Megari, da Giacomo Camerino lire 50, per onorare la memoria del sig. Ersilio Baschiera, da Roberto ed Anita Piazza lire 50.

Da Francesca Lucchi lire 10; dall'ine. Giuseppe Possa di Parenzo lire 10; dal Banco di Napoli lire 300.

Una diffida della Camera del lavoro italiana. A firma del consiglio direttivo, riceviamo la seguente comunicazione: «La Camera del lavoro italiana di Trieste e provincia comunica a tutte le sezioni ad essa aderenti, a tutti i propri soci ed ai simpatizzanti, che il consiglio direttivo della stessa non ha mai incaricato il signor Luigi Morara-Sassi di rappresentarla, e tanto meno poi nell'imminente congresso dei sindacati nazionali, che avrà luogo a Bologna il giorno 24 corr.

Conferenze sulla relatività. Sotto gli auspici dell'Associazione Ex Allievi, il consocio prof. Antonio Abba tenne nella sala maggiore del Ricreatorio di Città vecchia, tre lezioni sulla teoria di Einstein. Dinanzi ad un pubblico numeroso, composto in gran parte da studenti ed appassionati della scienza, il prof. Abba cercò con facile e piana parola di volgarizzare la teoria suddetta, e fu applauditissimo.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20 precise, terza rappresentazione della «Luisa» di Charpentier.

Politeama. Seguendo una tradizione... tradizione, la compagnia Lombardo ci ha ammannito come serata d'onore del buffo, la «Santarellina», «alias» Mam'zelle Nitouche, o viceversa. Nuto Navarrini ne fece di tutti i colori provocando una ilarità sconfinata colla sua interpretazione efficacissima, sebbene troppo caricaturale, della parte dell'organista. Graziosa la Torricini, come protagonista, e bene gli altri. La scena finale del secondo atto venne replicata.

Questa sera si rappresenta l'operetta di Carlo Lombardo: «La regina del fonografo».

Nazionale. Oggi ultimo giorno del film «I cinque Gentiluomini maledetti». Applausi a tutto il programma di varietà.

Domani si proietta il film patriottico «Passione di popolo, ideato dal cap. Viola, decorato con medaglia d'oro, che è considerato un vero capolavoro.

Fenice. Numeroso pubblico accorse anche ieri per ammirare la bella pellicola «La legge della montagna», che si dava per l'ultimo giorno. Nella varietà debuttarono i giocolieri moderni «Thuark», ammiratissimi per i loro bellissimi giuochi; il dicitore Enzo Mauri, applauditissimo, e la troupe «Tafani» che ottenne un vero successo per i meravigliosi esercizi eseguiti.

Oggi sullo schermo si proietterà il film «La figlia dell'oro», un potente dramma della vita sociale, interpretato dalla brava artista Susanna Grandais. Le rappresentanzioni principiano alle 17.

Eden. Sullo schermo: «I rettili della miniera», film che desterà certo ammirazione per l'audacia dei vari interpreti nell'affrontare le pericolose avventure delle vicende immaginate dall'ideatore del truce dramma. Nella varietà, i numeri si fanno calorosamente applaudire.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Allo schermo il bellissimo dramma «Povera Thea», protagonista Lotte Neumann. Principia alle 16, ultima alle 22. Funzionano i caloriferi. Prossimamente: «Stella», con la celebre Elena Sangro.

Al Modernissimo nuovo spettacolo: «Fantasia bianca», cinevisione in cinque parti del cav. Alfredo Masi per l'interpretazione di Bianca Camagni e Lina Murari. Principia alle 16, ultima alle 22. In preparazione «Follie», con Tullio Carminati.

Ancora oggi, con locale riscaldato, seguirà la quarta serie de «La signora del mondo» al Savoia. Solamente oggi, dunque, seguirà ancora la meravigliosa quarta serie: «Il re Makomba», giudicata la più divertente.

Domani: «Ophir, la città del passato», quinto episodio de «La signora del mondo», forse il più bello!

Cine Iris. Oggi e domani seconda ed ultima serie della grandiosa pellicola «I Borgia». Principia alle 15.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per i marittimi ammalati

La Federazione italiana dei lavoratori del mare, Sezione di Trieste, comunica: A suo tempo il consiglio d'amministrazione della Cassa generale di malattia per marittimi, nella Venezia Giulia, ha stabilito di istituire delle succursali o delle filiali della Cassa ammalati per marittimi nei principali porti d'Italia, specialmente in quelle località dove esiste un nucleo importante di marittimi.

Nell'interesse della marineria, avvertiamo tutti i nostri compagni che anche a Rovigno verrà stabilita una rappresentanza della Cassa ammalati per marittimi, allo scopo di evitare delle spese a quei marittimi che possono trovarsi ammalati. La votazione nel consiglio d'amministrazione della Cassa ammalati per marittimi è stata fatta da oltre un mese a questa parte. Speriamo che la Cassa generale di malattia per marittimi ottempererà con la maggiore sollecitudine possibile alle disposizioni del suo consiglio d'amministrazione, esaudendo così uno dei più grandi voti della marineria.

Coloro che devono ritirare le quote pro orfani e vedove

Tutto il personale di camera e cucina della marina mercantile è invitato a recarsi presso l'Ufficio contenzioso scritto di questa sezione della Federazione marinara, Casa del marinaio, via Moisè Luzzatto n. 9, dalle ore 15 alle 18, onde ritirare la tessera del fondo pro orfani, vedove e bisognosi e mettersi in corrente col versamento quote.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 gennaio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 3. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 38. Marinai 545. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 133. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1437. Carbonai 637. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 63. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 4. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 259. Giovanotti di coperta in prima 14. Fuochisti 38. Carbonai 22. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 2. Marinai 19. Giovanotti di coperta in prima 3. Capi fuochisti 2. Fuochisti 37. Carbonai 23. Maitre d'hotel 11. Primi camerieri passeggeri 8. Primi camerieri carico 2 e 17. Terzi camerieri 71. Primi cuochi classe 8. Secondi cuochi classe 5. Terzi cuochi classe 16. Allievi cambusieri 19 (1920). Giovanotti di camera 66. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 53. Mozzi di cucina 5. Panettieri-pasticceri 48. Macellai 8. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 19, 14 A. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 11, 8. Primi, secondi e terzi cambusieri 13, 11, 14. Primi cuochi carico 25.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Marinai 524, 542 (Generali) — Giov. cop. II.a: 113, 121 e 130. — Fuochisti 1416 1254 e 1455 (Generali) — Carbonai 627, 635, 596, 606 (Generali) — Mozzi macchina dal 48 al 60 e 153 (Generali).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Tevere», da Bombay, con 1697 tonn. di merce varia; «Aventino», da Braila, con 225 tonn. di merce varia; «Righi», da Bari, con 61 tonn. di merce; «Brioni», da S. Maura, con 85 tonn. di merce e 64 pass.; «Tortona», da Buccari, con 25 tonn. di merce; «Danubio», da Metcovich; «Vienna», da Alessandria, con merce varia e pass.

Partirono i piroscafi: «Pola», per Cardiff; «Lord Byron», per Barcellona; «Donizetti», per Sebenico; «Clis», per Buccari; «Quirinale», per Costantinopoli; «S. Rocco», per Arsa; «Helena», per Amsterdam; «Diamant», per Monfalcone; «Palatino», per Cattaro; «Grodgo», per Liverpool.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Brioni», scar.; Hangar 3: «Dalmatia», scar.; Molo III (Lloyd) B: «Merano», car.; Hangar 12 a b: «Righi» e «Danubio», scar.; Hangar 13 b: «Tortona», scar.; Hangar 21: «Leopolis», inop.; Molo I: «Harald», inop.; Hangar 23: «Trento», scar.; Hangar 25: «Aventino», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Anna Goich», inop.; Molo Sanità: «Roma» e «Cyclops», scar.; Riva V: «Sud», inop.; Molo V: «Mameli», «Argentina», inop.; Hangar 55-58: «Aria», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», «Belvedere», inop.; Hangar 69: «Tevere», scar.; Molo Servola: «Bacicin Serra», «Bellanoch», «Sarajevo» e «Ars».

BORSA DI TRIESTE

23 gennaio 1922

Rendita	71.75	Strade ferr. mer.	275
Consolidato 5 p. c.	75.90	Oceania	23
Banca d'Italia	1355	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	875	Soc. Tramway	178
Commerc. triest.	579	Tripcovich e C.	268
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	602	Ampelea	600
Banco di Roma	112	Ansaldo	47.50
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	293
Banca Cred. pop.	244	Cant. nav. triest.	179
Zivnostenska	170	Cem. Dalmazia	330
Assic. Generali	13250	» Isonzo	110
Grand. Merid.	240	» Spalato	258
Riun. Adriatica	2010	Edison	374
Nav. Adria	240	Eridania	292
» T. Cossovich	110	Kerka	258
» Cosulich	28	Gas Roma	421
» Dalmatia	190	Ilva	19
» Gerolimich	1450	Lavanderia	270
» Gen. Ital.	517	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	465	Pastificio triest.	219
» Istria-Tr.	268	Pilatura riso	485
» Lloyd Tr.	1310	Stab. Tecnico	401
» Lussino	700	Terni	404
» Martinolich	132	Tergesteo	34000
Strade ferr. med.	137	Montecatini	135½

CAMBI: Amsterdam 845; Francia 156.50; Londra 96.75; Nuova York 22.90; Svizzera 446; Atene 90; Berlino 12.70; Bucarest 17; Praga 43.25; Ungheria 3.60; Vienna 0.27; Zagabria 7.72.50; Corone austro-ted. 0.37; Dinari 32; Dollari 22.80; Pezzi da 20 franchi 89.75; Lire sterl. b. n. 96.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Moglie infelice. Non risulta dalla Sua lettera se vi esiste separazione legale o solamente di fatto. Ad ogni modo se la separazione è avvenuta per colpa del marito Ella ha facoltà di chiedere il mantenimento «conveniente», vale a dire proporzionato alle rendite del marito ed alla Sua condizione. Non spetta un determinato percento sugli stipendi di un impiegato privato. — *Maria.* Un buon consiglio: Faccia acquisto di un «Dizionario di giurisprudenza intermondiale» o per lo meno «intereuropea» e cerchi da sola le risposte ai sedici quesiti che Ella si è sbizzarrita a presentare. — *Devotissimo lettore.* La Sua domanda è alquanto sibillina, giacchè, come può dirsi «che non risultò fallimento» se i creditori non ricevettero che il 6%? La questione risiede nel punto se la ditta (singola o sociale) venne cancellata dal Registro di commercio in seguito all'aprimento di concorso o no. Nel primo caso la stessa non può venir nuovamente insinuata.

Umberto R. Si rivolga al giudice pupillare del Giudizio civile (Via Sanità N. 19) competente secondo il cognome attuale della bambina (cognome della madre) e gli esponga la Sua intenzione. Quel giudice Le darà le necessarie istruzioni, assumerà con Lei un protocollo e se tutti gli estremi di legge corrisponderanno, avanzerà all'Ufficio IV del Commissariato Generale per la Venezia Giulia formale proposta per la rettifica del cognome. — *Violetta.* Non diamo consultazioni in materia di legislazione croata. — *Vita novella.* Non in base al codice civile italiano, che entrerà in vigore il 1.o aprile, ma in base ad una ordinanza ministeriale austriaca dell'anteguerra. Ella potrà ottenere la cancellazione di quella sentenza. Si rivolga per la effettuazione ad un avvocato che si occupi di cause penali. — *Mare italiano.* Per il motivo da Lei indicato si può ottenere certamente la separazione legale. Si rivolga ad un avvocato o, se crede di poter aspirare al «diritto dei poveri», chieda un patrocinatore ufficioso.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Domenica 22 corr., alle ore 17, nello studio notarile in Via Mazzini N. 6, II p., alla presenza dell'incaricato dell'Autorità di Finanza, signor Guglielmo Zanetti, il regio notaro dott. Giovanni Ivancich, dopo aver esaurite le formalità di legge e constatato che i talloncini numerati riposti nell'urna sommavano a 1843, procedette alla progressiva estrazione dei 118 numeri vincenti della Lotteria di beneficenza da noi indetta a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

L'estrazione diede il seguente risultato:

I estratto il N. 823, Buono d'acquisto per **L. 1500** di merce presso la nostra ditta.

II estratto il N. 782, Buono d'acquisto per **L. 1000** di merce, presso la nostra ditta.

III estratto il N. 301, Buono d'acquisto per **L. 500** di merce, presso la nostra ditta.

I numeri 365, 1355, 1470, 1511, 1889, vincono ciascuno un buono d'acquisto di **L. 100.**

I numeri 632, 729, 852, 1428, 1441, 1488, 1591, 1633, 1756, 1925, vincono ciascuno un buono d'acquisto per **L. 50.**

I numeri 2, 40, 49, 66, 92, 96, 118, 139, 160, 182, 197, 210, 211, 220, 249, 292, 302, 306, 308, 337, 340, 346, 416, 456, 457, 492, 503, 513, 551, 576, 664, 666, 682, 684, 719, 723, 728, 754, 756, 772, 830, 870, 884, 897, 919, 924, 937, 962, 975, 1001, 1005, 1059, 1118, 1119, 1120, 1121, 1138, 1181, 1184, 1201, 1220, 1239, 1250, 1287, 1311, 1312, 1321, 1334, 1356, 1391, 1396, 1397, 1418, 1505, 1513, 1521, 1523, 1546, 1548, 1583, 1597, 1604, 1607, 1620, 1719, 1721, 1729, 1762, 1796, 1801, 1804, 1829, 1846, 1849, 1883, 1885, 1907, 1918, 1933, 1967, vincono ciascuno un buono d'acquisto di **L. 10.**

Quei detentori dei numeri vincenti che non si pesenteranno entro tutto il 15 febbraio a. c., saranno da ritenersi decaduti dal diritto di percepire il premio, che sarà devoluto, in quella vece, a scopo benefico da destinarsi.

FRATELLI GUASTALLA
già M. Beyer & C. succ.

Il signor Giuseppe Wernitznig porta a pubblica conoscenza che non riconosce nè riconoscerà eventuali obbligazioni contratte dal signor Mario Andrea Wernitznig.

Udine, 18 gennaio 1922.

GIUSEPPE WERNITZNIG

Pregasi il signore che la mattina del giorno 23 corr. ha trovato **in Via Roma,** presso il **negozio Lantschner,** un

Cane levriero

bianco e l'ha condotto con sè, di consegnarlo, con cortese sollecitudine, alla Società Piemontese di Trasporti, Va Geppa N. 15.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Gennaio 1922 **24** **S. Babila Martedì**

Una notizia importante

Ricordiamo, sapendo di fare cosa gradita a tutti, che la data dell'estrazione della **Grande Lotteria** con premi in **contanti per UN MILIONE di lire,** concessa per l'Istruzione degli orfani di guerra, è **fissata all'8 febbraio 1922** e che detta estrazione avrà luogo in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale. Rammentiamo pure che il primo premio è di **Mezzo Milione, lire 500.000** e può essere guadagnato con sole **DUE lire.** Mentre si compie un'opera buona, caritatevole e patriottica con l'acquisto dei biglietti di questa Lotteria, si corre in pari tempo la sorte di guadagnare uno o più dei premi che sono tutti di somma considerevole. Non indugiare ad acquistare i biglietti, perchè siamo prossimi al giorno dell'estrazione e presto ne cesserà la vendita. Vi sono anche biglietti di 5 numeri, che costano **L. 9;** di 10 numeri, che costano **L. 18** e di 25 numeri, che costano **L. 45** e sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto il relativo avviso, e presso l'Ufficio Sviluppo della **Lotteria,** in **Roma, Via Ara Coeli 3.**

LEON SAZIE 35

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

— Allora non capisco più nulla....

— Questo non importa, basta che voi mi ubbidiate....

— Però....

— Basta con le obiezioni, marchese basta! E così dicendo il barone si alzò e si mise a camminare nervosamente nello studio.

— Ma non capite, dunque, che ci troviamo in un momento critico e che ho bisogno assolutamente non essere disturbati da Tony Pacot? Ebbene, non c'è che un mezzo: avere la sua sorella in ostaggio.

A sua volta il marchese si alzò e si avvicinò al barone. Con voce concitata gli disse:

— Barone, domandatemi qualunque sacrificio, qualunque atto di coraggio, di devozione, io sono pronto... Ma non mi chiedete di mettere in mezzo mia figlia per attirare Pacot in un agguato! Non mi chiedete di aiutarvi a prendere questa signorina! Dopo tutto io sono un uomo onesto e non mi presto a certe birbonate!

Il barone sorrise:

— Sì, marchese, voi siete un onest'uomo. Se non che voi siete anche il socio, il complice di Jim Schader, l'uomo che scivola come un'ombra, l'uomo che voi proclamate, come me, del resto, nei saloni, nei circoli, dovunque, il bandito più temibile di questo mondo!... Jim Schader, il re degli X!....

— Ma non è possibile, capite! E' più forte di me! — protestò ancora il marchese.

— Su, marchese, voi siete un pretto galantuomo... — continuò impassibile il barone — se non che siete anche membro del Consiglio di amministrazione di tutte le società che, come me voi sapete, non hanno altro scopo che di portar via il denaro ai gonzi che hanno fede nel vostro titolo e nella vostra rispettabilità. Voi siete scientemente, e per questo vi si paga, il complice di tutte le truffe, di tutte le rapine di questa società...

— Ma chi mi costringe ad entrare in questi Consigli di amministrazione, chi insomma sfrutta il mio nome? Voi, barone di Ryssens! Voi!...

— Sì, marchese — disse ancora il barone con lo stesso tono. — Sì, voi siete un perte semplicemente il visconte della Forignèfetto gentiluomo, se non che, quando eravare, avete dovuto dimettervi da luogotenente dei dragoni per brutti affari di giuoco.... Sì, siete un galantuomo, se non che, incapace come siete di guadagnarvi la vita, avete sposato la figlia di un uomo che rovesciava sacchi di scudi su di lei per nasconderne le avarie....

«Poi, voi avete dilapidato questa fortuna... la dote di vostra moglie e quella della vostra Fabiana.... Oh, ma siete un uomo onesto, voi, non c'è dubbio! Senonchè avete saputo circuire benissimo il marchese d'Herpin, e frugare nel suo testamento, seppure non lo avete sostituito con uno falso, alla morte improvvisa, inaspettata del marchese, che due giorni prima stava ottimamente.... E mentre il vero erede del marchese bravo, leale, povero, era lontano, in Africa, a farsi ammazzare per la Patria, voi siete riuscito ad impadronirvi di questo palazzo, che non vi spetta, di questo titolo che non è vostro, di questa fortuna che avete rubato! Ora, temi il favore di dire, caro marchese, se tutte queste infamie sono io che ve le ho fatte fare.... Non ci conoscevamo nemmeno!...

Il marchese, annientato, era ricaduto nella sua poltrona.

Poi, disfatto, si sollevò per prendere una carta che il barone gli porgeva dicendogli:

— Qui c'è l'indirizzo della signora Pacot e la brutta copia della lettera che voi scriverete, o farete scrivere, oggi stesso, a vostra figlia Fabiana.

E senz'altro il barone di Ryssens uscì.

. . . .

Allora, in uno scatto di rabbia, fino allora repressa, il marchese si alzò e verso il barone che usciva gettò questa imprecazione:

— Maledetto! Ma riuscirò bene a liberarmi di te, saprò bene vendicarmi!

Il barone, che aveva udito, tornò indietro tranquillamente.

— Scusate, caro marchese, mi dimenticavo di dirvi che la vostra salvaguardia sta in questa dolce e pura Fabiana, che io, bandito, come sono — ella però non mi conosce e non mi conoscerà mai! — amo e venero come una santa delle leggende dorate... Dicevo, dunque, che il testamento bruciato da voi non era il vero...

— Non era il vero? — gridò il marchese. — Che cosa volete dire con queste parole?

— Sì, il testamento che voi avete bruciato troppo precipitosamente era una copia... fatta da me... e che io avevo messo lì, al posto del documento vero, dubitando che voi avreste fatto il vostro colpo... Ma era un falso testamento...

— Ed il vero dov'è?...

— E' facile indovinarlo. Lo posseggo io, in luogo sicuro...

— Miserabile!

(Continua)

Finalmente la luce nel delitto di via Dante

Il Questore narra al "Piccolo,, come fu attuata l'aggressione nel Banco Bolaffio

Ricapitoliamo: Molto si è parlato o scritto, intorno agli assassini, che spensero le giovani vite del banchiere Bolaffio e di Pasquale Gaziano. Molte ipotesi abbiamo udite, intorno alla preparazione del delitto e ai suoi ispiratori. Vi fu un momento in cui parve che l'ombra, così come era scesa intorno ad altri misfatti, pur gravi e pur nefandi, commessi nella città nostra, anche l'assalto compiuto ai danni del banchiere di via Dante Alighieri, dovesse rimanere avvolto nella tenebra più fonda.

Le prime notizie che gettarono su tutti noi lo sgomento o l'orrore, erano parecchie sì, ma senza controllo e senza precisione. Una giovine vita era stata — con barbarie senza esempio — trucidata, ed altre due erano state minacciate. Vero, tutto vero! Ma quanti, gli assalitori e i revolveratori? Chi erano? E di dove venuti? E qual era il bottino, che la loro rapina, era riuscita a sottrarre dalla cassaforte custodita entro l'ufficio del cambiavalute Bolaffio?

Prime perplessità

Gli interrogativi non erano pochi e le perplessità erano angosciose. Diceva il vecchio Zacutti, narrando gli episodi tragici a cui, nei suoi tardi anni, era stato condannato ad assistere: «Gli assassini son quattro». Ma, pronta, si levava una voce autorevole ad ammonirlo, che non quattro erano, ma due soltanto. E l'opinione pubblica barcollava incerta, fra l'una e l'altra ipotesi, non possedendo gli elementi necessari, per potere, per proprio conto, emettere un sicuro giudizio. Questi elementi noi li possediamo oggi. Li abbiamo domandati a chi era in grado, per l'ufficio suo, di poterceli offrire. Li abbiamo richiesti allo stesso Questore comm. Perilli, il quale — oggi che la fase preparatoria di questo processo mostruoso è ormai compiuta — ha accondisceso, cortesemente al nostro desiderio.

Abbiamo l'obbligo di dire di più. Il comm. Perilli ha diretto con sottile acume le indagini per la scoperta degli autori. Si è dato e si è prodigato, senza riguardo alcuno di sè. La città reclamava un atto di energia e di chiaroveggenza, da parte della autorità pubblica. Era come sotto un incubo. Pareva dover vivere nell'atmosfera del delitto impunito.

Il comm. Perilli prese egli stesso le redini della istruttoria. Volle essere presente ad ogni atto ed assistere alle azioni più temute. Con fede, con abnegazione, con perseveranza egli riuscì a ricomporre i fili orrendi della ignominiosa trama. E seguì, passo passo, gli autori della insidia cruenta, e cercò di scovarli, per quanti ostacoli essi avessero frapposto all'avanzare della punitiva giustizia, e dalle loro tane li trasse alla luce della verità.

Le tre tappe della procedura, che furono seguite, si possono fissare con le seguenti date: 16 gennaio, effettuazione del delitto; 17 gennaio, identificazione degli autori; 19 gennaio, arresto dei colpevoli e loro confessione.

L'azione dell'autorità inquirente è stata pronta, rapida, decisiva. Tanto decisiva che più d'uno si è sentito sorpreso dagli stessi provvedimenti che vedeva effettuati. Fino a ieri noi abbiamo sentito qualche voce chiedere ansiosa: Ma insomma, i prevenuti che son stati gettati nelle carceri della via Coroneo, sono essi poi veramente gli autori della strage che dentro il Banco Bolaffio fu compiuta?

Il primo ausiliario

Ha ragione, dunque, il Questore Perilli di essere soddisfatto dei risultati ottenuti. Essi debbono essere oltremodo importanti, se tuttavia, possono vittoriosamente affrontare i superstiti dubbi, che ancora circolano lungo le strade. Speriamo che questa pubblicazione — a tale scopo essa fu voluta — riesca a disperdere le ultime perplessità. E' il Questore, che ci parla. Egli ci ricostruisce con la sua frase incisiva e precisa, materiata di fatti, le vicissitudini e le alternative — minuto per minuto — attraverso le quali passò l'animo suo, appena del delitto ebbe contezza. Ci dice il comm. Perilli:

— Ricordo, perchè s'appropria meravigliosamente al caso attuale, un aforisma di Goron, che fu un dotto scrittore di polizia criminale. Diceva il Goron: «Le hasard, c'est le premier auxiliare de la sureté». Il caso! Bisogna saper approfittare delle sue indicazioni.

Sapete, ormai, quale parte abbia avuta nel reato il Gherdol. Lo avete descritto anche con un certo lusso di particolari. Ebbene, vedete la importanza del caso:

Il Gherdol è colui che prepara la esecuzione del delitto: è quegli che si espone nella trattoria «Ai Giardini» di via Molin Grande, con lo «chauffeur» Pecchiar: è uno slavo di origine, è un mutilato di guerra austriaco, è un uomo che ha sulla coscienza più di una infrazione al codice penale. Il caso vuole, ch'egli sia in libertà, mentre dovrebbe trovarsi dentro una cella di reclusorio. Tre sere prima del delitto di via Dante Alighieri, egli è sorpreso in atteggiamento sospetto, ad un canto di strada, nei pressi di Rozzol. Lo sorprendono alcune guardie regie. Lo fermano, lo perquisiscono, lo invitano in Questura. Tenete presente ch'egli ha una mano quasi paralizzata; un residuo di guerra. Supera tutte le difficoltà: delude ogni accerchiamento. Egli sfugge alle guardie regie. E non appena è sfuggito, accorre presso i suoi compagni coi quali complotta l'omicidio.

Ponete mente ad un altro caso, ci dice il Questore: Il Pecchiar — lo «chauffeur» della automobile divenuta famosa — con un atto d'audacia, si costituisce alla giustizia. Vi siete domandati perchè egli ha fatto questo? Pure la risposta è estremamente facile: Perchè egli non può sfuggire alla rete di accerchiamento che intorno lo serra.

Ha tutto preveduto, preparato, predisposto, il Pecchiar. Tutto. Tranne un piccolo particolare. Ha scordato di trasformare o di sopprimere la targhetta della sua automobile: e quella lo compromette.

Rammentate come il vecchio Zacutti, si affrettò a scrivere il numero della automobile sopra una cartella di credito? L'indicazione che egli fermò con prontezza di spirito davvero notevole — atteso lo stato dell'animo suo in quell'ora di smarrimento e la sua età e la minaccia di morte che allora allora aveva ricevuta — corrispondeva esattamente ai dati raccolti dai cittadini, accorsi alle detonazioni echeggianti all'angolo delle vie Dante Alighieri e San Niccolò.

Il filo di Arianna

— Ora eccolo, prosegue il comm. Perilli, Giuseppe Pecchiar. Per sornione ch'egli sia, o voglia apparire, è costretto a tener conto di queste circostanze. La sua automobile è stata riconosciuta ed identificata. Non può sfuggire dalle maglie, che indi a poco, saranno strette. Egli lo sa. Ne è persuaso. E non ha modo di evitare la catastrofe che lo sovrasta. Che cosa [illegible] Giuseppe Pecchiar. Non ha [illegible] una via, in fondo alla quale egli possa scorgere sua salvezza. Una via [illegible] sola. E egli la [illegible] risolutamente.

E' un astuto, lo «chauffeur» che, fra gli altri attributi, quello ancora possiede di un udito non estremamente fine. E' uno scaltro, un avveduto, un ingannatore meraviglioso. Quindi giuoca di audacia. La fortuna è spesso compagna dei temerari. Ed arriva in Questura, e narra, a suo modo, l'evento toccatogli, e mentisce terribilmente.

Era tale (dichiara il comm. Perilli) l'accento di convinzione che sgorgava dalle parole del Pecchiar, che pareva non potersi negar fede a quanto egli diceva. Ma la Questura non commise l'ingenuità di prestarsi al suo giuoco per quanto abile, al primo momento, potesse apparire. La Questura fece un po' di tara alle impronte dichiarazioni di lui, e, dopo averlo ascoltato, volle meditare su quanto aveva detto.

La menzogna

Giuseppe Pecchiar, ha mentito. Lo sapete anche voi, ci osserva il Questore, giacchè lo avete pubblicato. Ha mentito più volte. Ha cercato d'ingannare l'autorità quando ha parlato del numero degli assassini: e poi quando ha descritto il percorso, dopo il fatto, della sua automobile; e, infine, quando ha riferito i connotati dei due autori principali della strage. V'era di che, per prenderlo alla tagliola. Ma egli ci sfuggiva. Sentivamo che si aggirava nell'equivoco, ma ci mancava, per stabilirlo, la controprova.

La controprova, finalmente, apparve. Era il documento irrefragabile del mendacio di Giuseppe Pecchiar. Era la testimonianza assoluta della sua falsità. Questa testimonianza ha assunto il nome dell'albergatore Frank proprietario della trattoria «Ai Giardini».

L'albergatore Frank è stato di una chiarezza cristallina, di una precisione che non dava luogo ad equivoci o a scappatoie; non era il consueto «dire e non dire» di molti testimoni. Era schiacciante.

Lo «chauffeur» è costretto, allora, a fare le prime ritrattazioni e, conseguentemente, le prime rivelazioni. E' vero. Finalmente lo confessa: Un'ora prima del delitto, egli è stato nella trattoria «Ai Giardini» ed ha confabulato con il famoso Gherdol, colui che tre sere innanzi, a Rozzol, era sfuggito alla stretta delle guardie regie.

E' questo il primo anello della catena. Il Gherdol completerà le ammissioni iniziate dal Pecchiar. Questi delinquenti sembrano temibili e pieni di risorse, al primo momento: ma poi non sanno resistere al ragionamento, si lasciano cogliere in contraddizioni, rivelano tutta la vacuità della loro mente. Nella morsa di un'abile domanda, rimangono inevitabilmente presi. E di confessione in confessione, arriviamo a conoscere l'intera verità del tetro e fosco dramma.

Il Gherdol — questa figura che è una delle più sinistre fra gli imputati — fu arrestato al «Cacciatore». Condotto in Questura, cominciò anch'egli col negare delle circostanze che ormai erano assodate, ciò che rivelava come la sua coscienza, al pari di quella del Pecchiar, fosse inquieta. Fu, allora, per tutto un giorno lasciato solo, coi suoi pensieri, nella camera di sicurezza a meditare sulla sua sorte, ed il giorno seguente fu sottoposto ad un altro interrogatorio. Posto davanti alla verità senza veli; smentito da tutte le parti con le circostanze che ormai eransi raccolte, egli dovè ripiegare. Tutti gli espedienti a cui d'ordinario il delinquente si raccomanda per evitare il castigo, risultarono vani. Giuseppe Gherdol confessò. La sua confessione acquistava il valore di un'accusa specifica a carico dei suoi correi e dei complici.

Accuse specifiche

Il comm. Perilli, ci indica, a questo punto i nomi degli autori principali del reato, i loro complici ed i loro favoreggiatori. Essi son tutti arrestati, tranne uno: colui che dal conflitto riportò una ferita alla faccia, e, d'ogni parte inseguito, ancora si sottrae alla cattura. Ma buoni segugi sono tuttavia alle calcagna di lui, e come gli altri furono tenacemente presi dalla morsa ferrea, così anch'egli non potrà sperare in un migliore destino. Eccoli per nome, i tre maggiori colpevoli:

1. Giuseppe Gherdol, di Giuseppe. E' nato a Trieste, nel '97. Ha nelle vene sangue slavo. Abita a Rozzol in Monte, nella casa n. 1033. Tipo volgare. I suoi modi sono ordinari e grossolani. Ripugnante la sua figura. Parla poco e le parole hanno l'accento dello sprezzo o del disdegno. Esercita il mestiere del muratore e alla giustizia ha reso conto di altre male azioni.

2. Mario Rasem, è nato a Trieste nel '91. E' un pregiudicato. Abita a Guardiella San Giovanni; nella casa n. 1080. Non ha professione, ossia la sua professione è quella del ladro. E' vissuto molto fra i galeotti. Il 21 luglio dello scorso anno uscì dal reclusorio, dopo avere scontata una condanna di tre anni per furto.

3. Michele Bradaschia, di Giuseppe. E' il più giovane della comitiva, essendo nato a Trieste, nel '900. Ha l'espressione di un adolescente, e, fra tutti i detenuti, è il solo che induce a benignità e a compatimento. E' biondo, occhi azzurri. Semplice nell'animo e nel cuore. Ha modi civili e suscita, a vederlo, quasi della simpatia. Impossibile, alla prima apparizione, ritenerlo un così feroce assassino. Pure qualche menda si trova anche nel suo passato. Fu commesso nelle Cooperative della Venezia Giulia e sembra — il fatto, però, non ebbe conseguenze giudiziarie — fosse licenziato per infedeltà.

Sono questi i tre principali autori dell'assassinio del Bolaffio, ormai assicurati alla giustizia.

Sono questi i tre principali autori dell'assassinio del Bolaffio, ormai assicurati alla Giustizia. A tener loro compagnia, manca il condottiero della masnada, l'uomo dal vermiglio segno nel volto — che implacabilmente lo accusa — il feroce Braico, di cui più oltre parliamo. Quale complice loro, è designato il Pecchiar. Per lo «chauffeur» non occorrono ulteriori biografie, perchè già a lungo la sua storia fu narrata.

Cinque detenuti sono i favoreggiatori. Essi sono sottoposti all'incolpazione di aver dato ricetto e d'aver protetto la fuga di Giovanni Braico: sono essi, Giacomo Ross, Giacomo Giurgevich, Francesco Belci, Caterina Cociancich e Pietro Cociancich.

Il complotto

Ci narra il Questore, comm. Perilli, a cui abbiamo inflitto una lunga seduta, per entrare nel cuore di questa triste avventura giudiziaria, i particolari che accompagnarono il delitto. E ci fa rilevare come suonassero falso le parole dello «chauffeur» Pecchiar, allorchè egli diceva di avere condotto sulla sua automobile due sconosciuti in città, senza meta e senza disegno. No. L'attentato al Banco Bolaffio fu preparato e studiato con perseveranza e con cura. Il feroce Braico ne fu l'anima. Vi aveva pensato ancora un mese addietro, e — egli, che è contrabbandiere di vocazione — aveva predisposto tutte le misure, perchè l'attacco non fallisse.

Gli esecutori si radunavano ogni sera al caffè «San Giusto», in Via Carducci. Si confidavano i loro propositi, discutevano i loro piani. L'assalto al Banco Bolaffio fu progettato per il pomeriggio di uno dei giorni immediatamente prossimi al Natale dello scorso anno. Ma al momento di eseguirlo uno dei congiurati esitò. La sua «défaillance» mise fuor di rotta anche i compagni. E risulta che il Braico, in quell'occasione, si mostrò così irato, indispettito e amareggiato, che, cedendo al suo istinto violento e sopraffattore, minacciò con la rivoltella il riottoso, il quale, all'ultimo momento, aveva sentito di non aver forze bastevoli per ammazzare.

Non per questo il Braico rinuncia all'impresa. Questo bandito è protervo nei suoi propositi. Tale, almeno, lo dicono coloro che gli furono a fianco, nella gesta obbrobriosa. Ed eccolo raccogliere intorno a sè, dentro il caffè «San Giusto», il terzetto Gherdol, Rasman e Bradaschia, sul quale egli domina da incontestato signore.

Pure una domanda sale spontanea alle labbra: Perchè il Braico designa particolarmente alla sua bramosia venale il Banco Bolaffio? Quali strani motivi lo inducevano a tener affissati gli occhi su l'ufficio del cambiavalute di Via Dante Alighieri?

La risposta si può desumere da una sola considerazione. Nel Banco Bolaffio si commerciano specialmente i valori e le monete degli Stati esteri. Dollari, nella massima parte. Monete, come vedesi, ad un cambio elevato, rispetto alla lira. Ed il Braico è uomo capace di star al corrente dei bollettini di Borsa e del prezzo dei cambi.

Preparazione

V'è un ufficiale dell'Esercito, il quale, accaduto il fatto, si presenta in Questura e narra come egli, nei giorni precedenti abbia assistito, nella via Dante Alighieri, ad una manovra, che generò in lui dei forti sospetti.

L'ufficiale percorreva la via. Ad un certo momento si accorse che presso l'ingresso del Banco Bolaffio due uomini, dall'aspetto non soverchiamente pacifico e dal contegno non scevro di sospetto, pareva stessero preparando un agguato. L'osservatore, almeno, ebbe simile impressione, e ne restò così colpito che volle fermarsi per osservare i due strani individui, e conoscere qual fine essi si ripromettevano. Vide che l'uno spiava di frequente, ciò che nell'interno del Banco stava accadendo: e l'altro sorvegliava il compagno, quasi temesse che il suo strano contegno dovesse provocare l'attenzione di qualcuno. Maggiore poi si faceva la curiosità dei due sconosciuti, se una persona entrava nel Banco. Furono queste le osservazioni dell'ufficiale. Ma egli non potè approdare a nulla di concreto, perchè i due individui, dopo qualche istante, abbandonarono il luogo e, fra la folla, disparvero. Tutto ciò accadeva verso le ore 13.30. L'ora, dunque, del delitto.

Noi siamo in grado di concludere: anche perchè abbiamo le ammissioni di Michele Bradaschia. Che ha detto, il giovinetto Bradaschia? — Sissignori, è vero! Quei due individui eravamo io e il Gherdol. Io cercai, con le mie osservazioni, di conoscere quale era l'attività del Banco Bolaffio, dove veniva collocato il denaro, e quale era l'ora più acconcia e favorevole per tentare l'assalto.

Ecco come si fa la luce fra le tenebre del delitto. Ecco come la figura del Braico appare segnata a caratteri di violenza, di prepotenza, di suggestione. Egli comanda: e Bradaschia, strumento inconscio eseguisce tutti gli ordini, che a lui vengono dati. Oggi fa il referendario, domani sarà col capobanda, armato di revolver, per uccidere della gente inerme.

La ricostruzione del delitto

Ora sa il Braico come si deve contenere, di fronte ai proprietari del Banco Bolaffio. Sa che l'ora più conveniente per penetrarvi è quella delle 13.30. E sceglie proprio quella per la sua azione criminosa.

La sera del 15 gennaio — il delitto verrà commesso nel giorno seguente — i quattro uomini (Braico, Rasman, Gherdol e Bradaschia) si radunano in una latteria di San Giovanni di Guardiella. Quivi il delitto è concertato: e le probabilità di successo ed i contrari eventi, sono tutti esaminati e discussi con minuziosa cura. Si assegnano le parti. Si stabiliscono i compensi. Ognuno riceve dal capo della spedizione — il quale niun altri è che il Braico — ordini perentori e categorici. Il Bradaschia, che, fra tutti della coorte, ha minor sangue nelle vene e pare più un soggetto passivo, anzichè una volontà sorretta da un sicuro giudizio, sente esclamare che egli nel bottino raggiunto, toccherà il 10 percento. Non fiata, nè si duole. Il suo destino è: obbedire. E al suo destino curva le spalle, senza resistenza.

Nel domani, il piano si attua secondo le disposizioni adottate. Ora vediamo l'intervento del Pecchiar. Assistiamo alla conferenza del Pecchiar col Gherdol nell'interno della trattoria del Franck, e, quindi, l'automobile si reca presso i giardini pubblici, dove gli altri tre attendono.

Qui interviene una circostanza nuova: Chi sono coloro che salgono in automobile, e perchè alcuni salgono ed altri restano a piedi?

Anche a questa domanda si trova la risposta. La consentono le ammissioni stesse degli accusati. Nell'automobile salgono il Rasem e il Bradaschia: rimangono a piedi, il Braico e il Gherdol. Si dividono le parti. E' bene — essi dicono — che si giunga sepa- più facile, provenendo da diverse parti, evi- ratamente in Via Dante Alighieri. E' molto tare le pericolose sorprese.

L'automobile che procede rapido, è così costretto a fare un giro vizioso. Ed un'altra delucidazione si raccoglie: quella riguardante la osservazione dell'ora fatta davanti alla Stazione ferroviaria. Quando l'automobile vi giunse, mancava qualche tempo alle 13.30. Ossia bisognava aspettare ancora prima di essere contemporaneamente col Gherdol e col Braico che procedevano a piedi, davanti agli uffici del Banco Bolaffio. Ma allo scoccare del minuto la macchina del Pecchiar si trovò al luogo fissato. Nello stesso tempo vi giungevano i due che avevano percorsa la strada a piedi.

Le parti, come fu detto, erano tutte, con precisione, assegnate, ma il tumulto in quell'ora fu tale, che una narrazione esatta degli avvenimenti, anche con le stesse parole degli attori, non potremo mai possederla.

Discesero dall'automobile il Rasman e il Bradaschia: agli altri due si aggiunsero e insieme penetrarono nell'interno del Banco. Entrò primo il Braico, il quale impugnava la rivoltella e lo seguirono il Bradaschia, il Gherdol e il Rasman. Quest'ultimo aveva un incarico strano, che sta a dimostrare con quanta cura e con quanta meticolosità il delitto fu concertato. Si fermò sulla porta, quasi per occultare, con la sua persona, quanto stava accadendo nell'interno del Banco. E, perchè la sua opera riuscisse più efficace, rimase nel mezzo della porta, col pastrano sbottonato, di cui aprì completamente la parte destra, affinchè la vista dell'interno dell'ufficio fosse, dalla strada, assolutamente proibita.

I due colpi

Sono appena entrati e si odono due colpi di rivoltella. La scena precipita. Nessuno ha più la percezione esatta di quanto accade. Gli stessi assassini cercano di fuggire da quel tumulto e da quell'atmosfera di morte. Non c'è che il Braico, il quale adempie alla sua parte fino in ultimo e, nonostante gli avvenimenti non siano precisamente trascorsi così com'egli nella sua fantasia si era immaginato, pure non vuole uscire dal Banco senza aver fatto bottino. Si avventa sul forziere e ne trae un pacchetto con dentro alcuni valori. Che cosa abbia in verità sottratto, neppure ora si sa con precisione. Si è parlato di titoli del valore di 18.000 lire. Ma la notizia non ancora è certa.

Ciò che impressiona è che il Braico esce per ultimo dal Banco. La scena qui acquista qualche cosa di orrido e di tragico insieme. Il pacchetto del denaro egli lo porta sotto le ascelle e in ognuna delle mani ha una rivoltella. Intorno crepitano i colpi di rivoltella ed uno lo raggiunge al volto, per cui il sangue gli riga le guancie. Così giunge presso l'automobile del Pecchiar e dentro vi salta. Anzi, poi che egli ode i colpi di revoltella divenir più numerosi e non vuole abbandonare la preda che reca sotto la ascella, così afferra coi denti il sacchetto ed intanto continua a tener puntate le rivoltelle contro la folla. Nell'automobile sale col Braico il solo Rasman mentre gli altri due si perdono nella via.

Il Braico non è solo armato di rivoltella. Ha con sè anche due «sipe»: due formidabili bombe, una delle quali, infatti, fu, poco dopo, trovata dai funzionari in via San Nicolò, dinanzi all'abitazione del signor Ortolani. Ed è inquieto, il capo della banda, coi suoi stessi compagni. Il «colpo» non gli è riuscito, come egli l'aveva divisato. E dice al Rasman, mentre l'automobile fila: «M'avete tradito! Ne ho accoppati tre!» Ma denari per voi non ne ho!» E stringe nelle mani febbrilmente il pacchetto del denaro involato dal Banco.

L'opera della Questura

Abbiamo riassunto — nè c'era, per la brevità del tempo, consentito di poter far altro — il pensiero del Questore, comm. Perilli.

Diremo in seguito quale fu, in quest'occasione, l'opera della Autorità per assicurare alla Giustizia i pericolosi delinquenti, che, per un pugno di denaro, sacrificarono una vigorosa giovinezza. Ma è pur d'uopo riconoscere, anche in questo fuggevole momento, quale fu il comportamento del capo della Questura e dei preziosi collaboratori, che in ogni ora del giorno e della notte mai si risparmiarono. Il comm. Perilli ha sentito che in questa gravissima ora, la delinquenza, fatta audace da alcune precedenti imprese rimaste impunite, doveva essere repressa senza misericordia. Doveva farsi ricorso a tutte le energie, affinchè si potesse dimostrare che a Trieste, come altrove, non si può impunemente uccidere. Egli è riuscito nel suo compito. Lo hanno assistito il cav. Adorni, capo della squadra mobile, il cav. Rendina e il commissario Del Dottori, in modo meraviglioso. Hanno vissuto le notti insonni e i giorni senza pace: sono corsi a cercare gli assassini nei loro covi, anche quando sapevano che erano ben muniti di armi: e il questore — esempio che non si vide mai nè nel vecchio regime, nè nel nuovo — era alla testa degli uomini suoi. Ma così facendo, il comm. Perilli riusciva a ridonare la fiducia e la tranquillità alla cittadinanza, che i continui attentati parevano voler irremissibilmente turbare.

Le nuove figure coinvolte nella rapina tragica

La figura più sinistra che si proietta sullo scenario della fosca tragedia di via Dante è quella dell'uomo dalla guancia ferita: il latitante Giovanni Braico. E' il personaggio centrale, col quale erano in relazione Giordano Ross, Francesco Belci e Giovanni Palin e tutti gli altri arrestati coinvolti nel duplice assassinio.

Il Ross appare, dalle risultanze che finora sono venute in luce, una figura di contorno. La parte di responsabilità da lui assunta nella consumazione del delitto è quella di un complice passivo. Solo messi i protagonisti in relazione con la rapina consumata agli uffici della cassa del Tram, su Giacomo Ross, che ospitava già allora il Belci e l'uomo incognito «dalla guancia ferita», possono convergere sospetti di responsabilità molto aggravanti.

Nato nel 1888 a Fiumicello, il Ross, nella sua quieta borgata, faceva il contadino, conobbe Erminia nata Ferman, vedova Ustolini. Anche il Ross venne incorporato nell'esercito austriaco; e, dopo l'armistizio, abbandonò con la moglie e i figli l'agro di Fiumicello e a Trieste trovò occupazione in qualità di frenatore presso la Società del Tram.



Il tramviere Ross

Come egli entrò in relazione con gli autori del delitto? Per mera casualità? o non forse strinse relazione con taluno di essi in quegli accasermamenti improvvisati nelle baracche dove gli uomini perdevano ogni senso di dignità umana, divenivano numeri, e per procacciarsi qualche volta il nutrimento necessario si sbandavano nella campagna, rubacchiando a' contadini tutto quanto capitava a portata di mano? Certo è che anche il Ross giunse a Trieste con quel fermento di detriti di guerra nell'animo che predisponevano alla delinquenza individui dai deboli freni inibitori. Vittima dell'ambiente, dunque? Egli diede ricetto a individui a lui noti? La coscienza doveva rimproverargli in ogni modo di offrire ospitalità a persone che si davano convegno in luoghi sospetti e che da tutti gli indizi mostravano di essere dei criminali. Il suo caso di omertà, quando anche la sua azione non scalfisca la legge penale con la connivenza nel delitto, diventa punibile di fronte al codice e innanzi alla coscienza umana. Ma sapeva chi fossero il Braico, il Belci e il Palin, eppure egli continuava il suo servizio di frenatore in una vettura tramviaria della linea piazza Garibaldi-Campo Marzio, mentre dietro le spalle, sulla piattaforma del tram, udiva gli acrimoniosi commenti di tante persone a proposito del delitto di via Dante!



Francesco Belci

Anche questo giovanotto ventiduenne — Francesco Belci — è nato in un quieto agro, in quel di Dignano, dove la guerra lo sorprese. Seguì l'esodo, assieme a tutti i dignanesi, e trascorse gli anni di fame in uno degli accampamenti di fuggiaschi. Fisicamente debole, tuttavia venne preso e aggregato nell'esercito austriaco. Riuscì a salvar la vita giocando d'astuzia, nelle compagnie austriache. Fu a Dignano, quando sventolò il primo tricolore. Diedesi ad esercitare la professione del fabbro. Era però pesante quel lavoro per lui. Capitò a Trieste e vivacchiò alla giornata. Conobbe altri disoccupati ed entrò da ultimo nella banda dei rapinatori. Risultato degli affari ladroschi furono le «fraie» in casa Ross. E le «fraie» si succedettero dopo i convegni che si tennero al Caffè S. Giusto.

Anche egli doveva comparire nella trattoria «Ai giardini» il giorno che precedette il delitto. Ma non vi andò. Nessuna partecipazione materiale, dunque. Ma risulterà in seguito la responsabilità morale in questo delitto e quella materiale negli altri crimini.



Giovanni Palin

La figura di Giovanni Palin è scialba. Nessuna luce è risultata sul suo conto. Anch'egli, pertinente a Dignano, capitò a Trieste per cercarvi occupazione. I rapporti da lui stretti con il Ross sono stati più che altro occasionali. La parte di responsabilità sua nel delitto di via Dante rimane ancora nell'ombra.

L'uomo dalla guancia ferita è coinvolto anche nel delitto di via della Tesa?

Il criminale che occupa, come dicemmo, il posto più saliente in questa fosca tragedia è quel Giovanni Braico, trentenne, da Parenzo, il quale fino a ieri era noto per trista fama con la denominazione di uomo dalla guancia ferita. E' identificato dalla Questura come autore della rapina alla cassa degli uffici del Tram e si hanno elementi fondati che l'accusano autore dell'assassinio di via della Tesa, ove, com'è noto, rimasero vittime i coniugi Cossuta. Quest'uomo dove si trova? Egli ha la chiave di questi e di altri delitti. Nato, come dicemmo, in un Comune censuario di quel di Parenzo, egli deve aver stretti contatti con altri criminali assicurati alla Giustizia e puniti dalle Assise di Pola. E' stato un rapinatore a fare il suo nome e ad accennare alla circostanza del passaporto falso. Fu il Braico uno di quei quattro assassini che consumarono la rapina a danno dell'oste di Valle di Vipacco, e che, ucciso quel contadino che malauguratamente si affacciò, passando a tarda notte, oltre la finestra dell'osteria, venne freddato con un colpo di fucile. Di mattina, fuggendo o non avendo passaporti, i briganti aprirono il fuoco contro una pattuglia di carabinieri ed uccisero il brigadiere della stazione dei carabinieri di Sesana. Questa circostanza assoda le ragioni da noi riferite in notizie precedenti, a proposito dei tentacoli del brigantaggio istriano a Trieste.

Quest'uomo che si spacciava per commerciante e vestiva con certa eleganza per presentarsi con disinvoltura nei pubblici ritrovi, ha una preparazione di delinquenza delle più edificanti. Egli tenne le fila dei delitti consumati a Trieste e che per molti riguardi riproducono gli aspetti — nel modo di esecuzione — di quelli condotti sanguinariamente nell'Istria. Basta ricordare l'assassinio dei Cossuta per trarne la convinzione. Infatti: quale fu il movente di tale duplice assassinio? Non certo l'avidità di lucro. Indosso all'oste Cossuta venne trovato il portafogli intatto. Ragione di più per sospettare che l'uomo dalla guancia ferita abbia ucciso soltanto paventando che i Cossuta rinunciassero all'omertà, imposta dagli assassini stessi, che frequentavano la trattoria di via della Tesa, il proprietario della quale la sapeva lunga a proposito della banda capeggiata da Giovanni Braico. Del resto anche il nostro giornale del 6 corrente, trovato lordo di sangue nella vettura dello «chauffeur» e che parlava del riconoscimento dell'assassino dei Cossuta, non dà forse una prova che il Braico, sicuro di rimanere incognito, aveva motivo di giuocare ancora una volta di audacia?

Quest'uomo, alto, tarchiato, dalla sagoma facciale di felino da preda, figura nell'archivio dell'Ufficio antropometrico della Questura. La sua figura però è entrata nell'anima della folla con una fisionomia tutta improntata di tragicità. Egli vive di una sua vita propria e di una seconda vita: quella che di lui si è venuta creando la fantasia della folla. Non si può immaginare la faccia sinistra di quest'uomo, senza pensare che nel suo petto non alberghi un cuore di belva. Eppure queste sono colorazioni sentimentali. Egli, davanti alla scienza della criminalogia, viene classificato tra i delinquenti nati: c'entra la patologia, che finisce col menomare la responsabilità dell'uomo nato e predestinato al delitto. Ma la mentalità della folla giudica per sentimento, e dà spettacolo del suo senso di giustizia, reclamando la vita della bestia umana. Se n'è visto un esempio sabato, allorchè uno degli assassini passava per via Dante trascin[illegible] agli arresti dagli agenti della Questu[illegible] anche Giovanni Braico è stato orm[illegible]cato!

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 20.30, nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri, lezione di «Aritmetica commerciale»; docente prof. B. Tedeschi. Domani, nella stessa sede, prima lezione di «Batteriologia», con illustrazioni; docente prof. G. Muller, del Civico Museo di Storia naturale.

— Nella sede di Barcola: Oggi, alle 17.30, lezione per ragazzi; docente professoressa L. Boccasini; alle 20 lezione su «La vita degli antichi romani»; docente prof. L. Grandi.

— Nella sede di San Giacomo (Via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione su «La Rivoluzione francese», «Gli Stati generali» (con proiezioni); prof. G. Cosciancich: Domani, lezione su «Dante e la Divina commedia» (con proiezioni); docente prof. L. Jess.

Hockey Club Triestino. I componenti di tutte le squadre si radunano questa sera, alle 21, nella nuova sede sociale, via S. Francesco 4, secondo, interno, per comunicazioni urgenti.

Camera del Lavoro Italiana. Il Consiglio direttivo e i fiduciari del Sindacato nazionale fra addetti alla Pubblica Nettezza sono convocati per questa sera, alle ore 18, precise in sede sociale. Anche la Commissione interna è convocata alla stessa ora.

Unione Magistrale Triestina. Si avvertono i partecipanti al corso di fisica che la lezione di oggi resta sospesa causa indisposizione dell'insegnante.

Il ballo del Yacht Club Adriaco. Domani, alle 21.30, si terrà nella sala maggiore del Circolo Artistico, in via Coroneo 15, la festa di ballo sociale del R. Yacht Club Adriaco. Quei soci che eventualmente non avessero ricevuto l'invito possono ritirarlo presso la Sede sociale. Si interviene in abito di rigore o in divisa.

Congresso straordinario della S. U. C. A. I. triestina. Domani alle 18.30, nella palestra dell'Istituto tecnico «Galileo Galilei», il Consiglio ed il Gruppo della S. U. C. A. I. di Trieste, terranno il primo congresso straordinario con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del segretario Gabrielli sull'attività sociale dell'anno accademico 1921; 2) Esposizione finanziaria da parte del delegato P. Abbondanno; 3) Rielezione e conferma delle cariche di delegato per il Consiglio; 4) Relazione morale del consigliere Odo Samengo; 5) Varie.

Un ballo del personale del «Vienna». Stasera, dalle 20 in poi, il personale del piroscafo «Vienna» terrà nella sala Mazzini un ballo il cui netto ricavato sarà devoluto al cameriere R. Bassich, degente all'Ospedale della Maddalena.

Sport Club «Audace». Questa sera, alle 20.30, si terrà l'assemblea generale di questo Club con il seguente ordine del giorno: Relazione della direzione; lettura del programma della gita sociale; eventuali.

La telefonata di uno stanco della vita

Erano le 14 di ieri, quando trillò il campanello telefonico della Guardia Medica. L'infermiere Micol corse all'apparecchio.

— Pronto?...

— Qua... presto... — rispose una voce affannosa.

— Dove?...

— Via Giorgio Vasari... 10.

— Chi xe?

— No... no... pos...

E l'infermiere udì al telefono un rumore fortissimo come di un corpo che cadesse.

Il medico d'ispezione dott. Lehr e l'infermiere si recarono subito al luogo indicato. Giuntivi poco dopo, trovarono che, al posto da dov'era stato telefonato, un magazzino d'uova, la saracinesca era abbassata e chiusa. Chiamata una guardia regia, fu aperta a forza ed il sanitario entrato nel magazzino fu colpito da un forte odore di gas. Nel fondo del negozio fu trovato steso a terra e senza segno di vita l'uomo che tanto concitatamente aveva telefonato poco prima. Vicino a lui giaceva l'apparato telefonico che nella caduta, l'uomo si era trascinato dietro.

Furono praticate allo sconosciuto delle iniezioni, che valsero a metterlo fuori di pericolo. Si seppe poi che egli era Giuseppe M. di 27 anni. Si era rinchiuso sin dalla mattina nel locale ed aveva aperta la chiavetta del gas, per finirla con la vita. Però, ad un certo momento, non potendone più, si era trascinato al telefono a chiedere soccorso. Poi, mentre parlava, gli eran mancate le forze.

Il suo stato è grave.

Le cause determinanti dell'atto disperato sono ignote.

La revolverata di una contadina

Anna Zacar, di 30 anni, contadina, abitante a Pinguente n. 707, domenica sera stava maneggiando una rivoltella, quando inavvertitamente lasciò partire un colpo che la ferì alla mano sinistra. La donna si medicò alla meglio da sè, ma ieri mattina, visto che non migliorava si recò all'ospedale, dove il medico riscontrò che il proiettile aveva forate le parti molli della mano e le prestò le cure opportune, dopodichè la Zacar potè rincasare.

Frenosi alcoolica

Dovette essere accolto nelle sale d'osservazione dell'ospedale Civico il bracciante Giovanni G., di 42 anni, abitante in Crosada. A rendere necessario l'intervento del cav. Treves fu il troppo vino ingerito che procurò all'intemperante la forma acuta dell'alcoolismo.

Nelle stesse sale finì, causa il troppo vino bevuto, un giovanotto di cui non si sa il nome, che fu trovato la scorsa notte in via del Broletto dalle guardie regie Taddeo Tafalico e Ignazio Tranquilli, mentre voleva — come urlava nel suo assalto di frenosi — divorare la terra addirittura!

A schiarimento. A proposito di quanto scrivemmo sul conto del Razman, dobbiamo rilevare che egli, in qualità di apprendista presso l'orologiaio Quaiat, si comportò sempre onestamente, dimostrando diligenza e precoce intelligenza nell'apprendere l'arte. Manifestò l'idea di occuparsi presso altri orologiai, e si allontanò dal Quaiat. Da allora — vittima dell'ambiente — seguì una via falsa, che lo trasse al furto e da ultimo alla rapina.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20: «Luisa».

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La regina del fonografo» tre atti di C. Lombardo.

Teatro Nazionale. Spettacoli continuati di cinema e varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La figlia dell'oro».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Povera Thea» con Lotte Neumann.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Fantasia bianca» con Bianca Camagni.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La sorella».

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERA, domestiche, cuoche, prestaservizi ottime referenze, distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 25000 A

CAMERIERA fina tedesca, che parla italiano, offresi presso famiglia signorile. Offerte Piccolo «Emma». 26015 A

CUOCA si offre. Piazza Goldoni 12, V. 25991 A

DOMESTICA brava, con attestati, offresi. Coroneo 1, presso portiere. 50 A

DOMESTICA per tutto, lavare, cucinare, lustrare parchetti, cuoche, bambinaie friulane, prestaservizi, cameriere per privati, trattorie, latterie, buffet Trieste e fuori offronsi. Quelli che non hanno avuto la domestica la riordini. Nessuna spesa. Valdirivo 21, II. 25032 A

DOMESTICHE con buoni attestati offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pt. 24960 A

DONNA giovane seria onesta, capace qualsiasi lavoro di casa con ottime referenze offresi a giornata. Offerte «Donna capace» al Piccolo. 24940 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERA giovane e bella presenza, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 25899 B

CAMERIERA buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 25995 B

CONIUGI cercano prontamente ragazza stabile buon salario, ottimo trattamento. Via Galileo 7, Maggia. 25941 B

CUOCA semplice cerca famiglia tre persone. Via Roma 9, quarto. 24902 B

DOMESTICA sana, tutto fare, buoni attestati, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 23, secondo, destra. 24956 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Gateri 7, III, sinistra. 24990 B

DOMESTICA brava cercasi. Presentarsi con attestati. Battisti 10, porta 16. 24998 B

DOMESTICA con attestati cercasi; paga 100 lire. Cassa Risparmio 13, primo, destra. 10380 B

DOMESTICA brava, con attestati, cerco prontamente. Lazzaretto 31, II, destra. 10379 B

DOMESTICA onesta, brava, cercasi. Cesare Battisti 23, IV, sinistra. 25979 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi prontamente. Giulia 23, II, destra. 25971 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Viale X Settembre 86, porta 11. 25959 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati, cercasi. Valdirivo 40, IV, destra. 25945 B

DOMESTICA brava, onesta, con buoni attestati, buon salario, cercasi prontamente. Via Giacinto Gallina 2 portinaia. 25052 B

DOMESTICA sappia cucinare, buone condizioni cercasi. Via degli Armeni 16, II. 24942 B

DOMESTICA, buoni attestati, per coniugi soli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24423 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Margherita 5, porta 14. 25867 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giulia 39, primo piano, destra. 25871 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca distinta famiglia. S. Giusto 1, porta 4. 25937 B

DOMESTICA, brava, onesta, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Giulia 82, quinto. 35805 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pianoterra. 24958 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Hotel e trattorie, trovano pronta occupazione. Valdirivo 23, ufficio. 10384 B

DONNA servizio cercasi per tutto il giorno. Rizzatto, Donato Bramante 8, IV. 25849 B

DONNA servizio, domestica capace pulita cercasi prontamente. Piazza S. Caterina 4, IV. 26114 B

FAMIGLIA distinta cerca persona fidata, robusta, capace cucina tedesca italiana nonchè cameriera buona educazione, sappia cucire, stirare, parli italiano tedesco. Rossetti 63. 26116 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Presentarsi donna brava del mestiere. Indirizzo Piccolo. 25825 B

RAGAZZA 14-18, per coniugi soli, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Trattamento famigliare e paga. Presentarsi dalle 13-15, via Ginnastica 16, porta 8. 25953 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Via S. Giovanni 9, secondo. 25923 B

RAGAZZETTA aiuto faccende domestiche. Presentarsi ore 14-15, Ghiberti 3, porta 13. 25056 B

RAGAZZETTA 14-15 anni cercasi per lavori di casa. Via Olmo 8. 24794 B

RAGAZZETTA sedicenne cercano sposi. Via Saline 11, terzo. 24910 B

SIGNORE solo cerca persona seria per servizi prime ore mattina verso alloggio notturno e piccolo compenso. Necessitano certificati e referenze. Indirizzo Piccolo. 25917 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I. 10372 C

A PREZZI modicissimi eseguisconsi tintoria impermeabili, abiti; pulitura, stiratura. Boccaccio 4, Marino. 25877 C

ACCORDATURE pianoforti (massima perfezione artistica), speciale garanzia. Offerte «Bach» al Piccolo. 25573 C

A-JOUR a macchina, varie altezze; plissè e bottoni di stoffa, eseguisconsi prontamente ed esattamente a prezzi mitissimi. Antonio Caccia 13. 23460 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 20777 C

ASSUMONSI lavori in genere come pure riparazioni, lucidature negozi ecc. Scrivere falegname Zongaro, Navali 8. 25000 C

ASSUMONSI lavori scritturazione, suppliche, ricorsi, istanze, copiature macchina. Indirizzo al Piccolo. 24778 C

CALZE, maglie a macchina, assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, terzo, porta 10. 25223 C

CASSIERA praticissima qualsiasi ramo, offresi. Scrivere «Lidia» al Piccolo. 24892 C

CHAUFFEUR meccanico capace qualsiasi lavoro meccanico aggiustaggio, montaggio, costruzione offresi qualunque posto in prova otto giorni a prezzo mitissimo. Offerte «700 volontà» Piccolo. 24981 C

CONTABILE, lunga pratica, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, cerca posto per 1.o marzo. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 25735 C

CONTABILE corrispondente, perfettamente italiano, tedesco, inglese, lunga pratica primarie case, offresi «O. N.» Piccolo. 24032 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica commerciale, industriale, italiano, tedesco, offresi. Offerte «Raol» Piccolo. 24762 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo croato, indipendente, offresi. Gatteri 28, terzo, porta 9. 24820 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, contabile, occuperebbesi presso buona ditta alcune ore la sera. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 25353 C

DATTILOGRAFA corrispondente, disponibile ore 9.30-12, occuperebbesi. Offerte sub «Labor» Piccolo. 25011 C

DOTTORE scienze commerciali, lunga pratica contabilità offresi tenuta piccole amministrazioni, impianti, revisioni, riordinamenti contabili, bilanci ecc. Offerte sub «Dottore» al Piccolo. 24134 C

ELETTRICISTA capo montatore qualsiasi genere d'impianto ad alta e bassa tensione; ottimo organizzatore, referenze di primo ordine, offresi. Offerte «Esperto» Piccolo. 24973 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 24796 C

GIOVANE abile, volonteroso, «chauffeur» meccanico, cerca posto azienda o privato. Indirizzo Piccolo. 24250 C

GIOVANE cerca qualunque lavoro verso piccola paga. Offerte «Riconoscente» Piccolo. 25929 C

GIOVANETTO 16enne, di ottima famiglia, occuperebbesi subito presso azienda, ufficio o qualsiasi altro posto che offra vantaggioso, sicuro avvenire. Miti pretese. Scrivere «Integerrimo» Piccolo. 646 C

INTAGLIATORE assume qualsiasi lavoro e riparazioni. S. Sebastiano 3. 26031 C

LAUREANDO scienze economiche e commerciali perfetta conoscenza italiano, tedesco e croato, cerca occupazione adeguata. Offerte al Piccolo sub «Istriano». 25499 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Offerte «Lavandaia» al Piccolo. 24966 C

MAGAZZINIERE pratico ramo gomme, cerca posto presso seria importante ditta. Scrivere: «Scrupolosa onestà» al Piccolo. 25889 C

MARITO e moglie senza figli offronsi prontamente portinai, possibilmente con paga. Presentarsi offerte «Portiere» al Piccolo. 25725 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 25256 C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 70 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli seta, velo, lacca a prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 24367 C

OMBRELLI borsette e salda capelli, riparansi. Tiziano 9, quinto, porta 32. 24744 C

OPERAIO aggiustatore meccanico, elettrotecnico, con buoni attestati, cerca occupazione. Presso Bellotti, cond. capo Ferrovie Stato, Ufficio personale viaggiante. Trieste centrale. 25359 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 23957 C

ORTOLANO pratico offresi qualunque lavoro giardino. Offerte «Giardino» al Piccolo. 25627 C

PELLICCIAIA offresi per lavori a domicilio. Via di Cologna 13, I, destra. 24848 C

PITTORE assume tabelle e «réclames» per negozi, prezzi miti. Offerte «Pittore» Piccolo. 23602 C

PITTORE eseguisce ritratti dal naturale oppure fotografia e disegni qualsiasi genere. Prezzi convenienti. Offerte «Ritratto» Piccolo. 23600 C

PRATICANTE per ufficio offresi. «Wally», Piccolo. 24786 C

RISCUOTITORE occupato cerca altro posto, seria ditta. Offerte «Onesto» Piccolo. 25391 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli, tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 24191 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 22744 C

SARTA di biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 24620 C

SARTA donna offresi, lavoro a casa. Via Giustinelli N. 8, primo. 24920 C

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro da signora in casa e fuori. Salice n. 2, II. 24168 C

SARTA fiorentina confeziona abiti elegantissimi per signora. Taglio confezione gran moda. Vastissimo assortimento figurini nuova stagione. Prezzi convenienti, massima sollecitudine. Bolognesi, Paduina 11, terreno. 25109 C

SARTA milanese offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 25026 C

SARTA capace offresi a giornata e assume lavori proprio domicilio. Giulia 82, IV piano, porta 15. 24832 C

SARTO svelto, lavoro nuovo, usato, qualsiasi riparazione, stiratura, lavatura. Corso Garibaldi 14, terzo piano, Misan. 24764 C

SARTO confeziona prezzi miti lavoro nuovo, qualunque indumento usato. Acquedotto 12, V. 26046 C

SIGNORA offresi alcune ore al giorno per contabilità, corrispondenza. Sub «Contabile» Piccolo. 25054 C

SIGNORA giovane, seria, offresi cassiera bar o cinematografo. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 24810 C

SIGNORINA distinta media età, ottime qualità indipendenti, occuperebbesi vice madre casa signorile o presso vedovo, capace lavori cucito, disposta viaggiare ovunque. Indirizzo Piccolo. 24224 C

SIGNORINA bella presenza, pratica bar, pasticceria, caffè, offresi. Sub «Prontamente» al Piccolo. 25613 C

SIGNORINA italiano, tedesco, dattilografia, offresi impiegata ufficio, cassiera, vendita giornali, cine. Offerte «Atte» Piccolo. 25034 C

SIGNORINA dattilografa perfetta, conoscenza lingua e stenografia tedesca, contabilità, pratica lavori d'ufficio, offresi. Offerte sub «333» al Piccolo. 24808 C

SIGNORINA 18enne, buona famiglia, offresi quale cassiera o venditrice. Offerte «Gemma» al Piccolo. 24782 C

SIGNORINA volonterosa, di bella presenza, offresi quale venditrice in qualsiasi ramo oppure cassiera, pure cinematografo. Offerte «Lina» al Piccolo. 25807 C

VEDOVA colta, media età, indipendente, bella presenza, brava massaia, occuperebbesi prontamente direzione casa presso distinta famiglia oppure persona sola, anche con figli. Scrivere «Caccia 13» Piccolo. 24826 C

VEDOVA indipendente, brava cucitò, offresi come persona fiducia, oppure sorvegliare quartiere. Via Giulia 12, destra. 26029 C

VEDOVA sarta offresi vestiti bambini, rammendare e riparare vestiti da uomo. Gentili offerte «Giorno 6» Piccolo. 24800 C

VOLONTEROSO, licenza tecnica, 22enne, cerca occupazione. Scrivere «Nino» Piccolo. 24258 C

16ENNE, desideroso crearsi posizione indipendente e solida, offresi quale praticante a seria azienda, Società commerciale ecc. Modeste pretese. Scrivere sub «Tenace volontà» al Piccolo. 1000 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. POSTO di fiducia, indipendente, lautamente stipendiato, riceverebbe persona intelligente collaborando finanziariamente anche con piccolissimo importo. Grande istituzione. Offerte «Finanza» Piccolo. 25068 D

AGENTE manifatture capace, con ottime referenze troverebbe pronta buona posizione. Offerte «Particolareggiato» Piccolo. 26093 D

CALZOLAI, occupo prontamente, consegno lavoro anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 24375 D

CAPACE lavorante pasticciere e bomboniere cercasi. Offerte «Sirio» Piccolo. 26827 D

CORRISPONDENTI acquisitori pubblicità cerca ovunque rivista commerciale accreditata, diffusa. Casella 18 Giardino Trieste. 25030 D

DATTILOGRAFA con lingua, tedesco, sloveno possibilmente francese cercasi. Rivolgersi presso la ditta Giulio Tredici, Corso V. E. n. 2. 24984 D

DONNA per rammendare, stirare e riparare vestiti uomo, cercasi. Pietà prolungata 18. 25997 D

GARZONA per negozio confezioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 25833 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26001 D

GARZONA sarta donna cercasi. S. Vito 9, porta 17. 25841 D

GIOVANE barbiere cercasi. Rivolgersi Dusotti, Via Sanità 7. 10395 D

GIOVANE di buona famiglia cercasi quale praticante per ufficio. Menassè, Torrebianca 39. 24984 D

IMPORTANTE azienda bancaria assumerebbe per Trieste giovani ragionieri perfetti, dattilografi con ottime referenze. Offerte «Importante Azienda Bancaria». 25072 D

PRATICANTE sedicenne, buona famiglia cercasi per ufficio commerciale. Indirizzo Piccolo. 25809 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25873 D

RAGAZZO apprendista tappezziere volonteroso onesto cercasi. Presentarsi presso Novale, tappezziere, XX Settembre 16. 24804 D

SELLAIO cerco mezzo lavorante occupazione subito, buona retribuzione. Indirizzo Piccolo. 120233 D

SIGNORA o signorina piuttosto in età, intelligente, seria, con ottime raccomandazioni cercasi per posto di assoluta fiducia. Presentarsi con offerta scritta e copie attestati all'Emporio Gastronomico, via Torri 2. 24924 D

SIGNORI e signorine che parlino tedesco italiano ricercansi per visitare clientela. Udine 27, III dalle 9-18, porta 15, Schulmann. 25811 D

SIGNORINA onestissima per commessa piccolo negozio e mansioni di fiducia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26063 D

SIGNORINA corrispondente steno-dattilografa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25969 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi prontamente. Stipendio iniziale lire 500 mensili. Offerte sub «Avvenire sicuro» Piccolo. 2189 D

STENO-DATTILOGRAFA abile cercasi prontamente studio Via S. Spiridione 1, I. 26041 D

STIRATRICE abile lavorante e garzone cercasi. Via Foscolo n. 20. 25851 D

VEDOVO con due figli in buone condizioni economiche cerca distinta signora o signorina attempata di moralità ineccepibile con buone referenze, quale governante. Offresi trattamento famigliare. Offerte «Famigliare» Piccolo. 25037 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CONIUGI giovani cercano stanza vuota con comodo cucina. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 10396 E

AMERICANO cerca tre quattro camere vuote ammobiliate. Offerte «Americano» Piccolo. 25058 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con o senza salotto, luce elettrica, stufa, ingresso libero, possibilmente posizione centrica, cerca stabile distinto capitano, disposto anticipare 3 mesi. Scrivere «Basso A.» al Piccolo. 24790 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto cerca distinto signore presso persona sola, unico subinquilino. Offerte sub «Comodo 320» Piccolo. 25021 E

CAMERA ammobiliata vitto presso persona sola centro cercasi. Gentili offerte «Negoziante» Piccolo. 24898 E

CERCO primo febbraio camera bene ammobiliata, centrale, luce elettrica presso persona, famiglia distinta non mestierante. Offerte «Febbraio» Piccolo. 26043 E

EX capitano, stabile, cerca presso distinta famiglia, camera mobiliata con vitto. Risposta in giornata sub «Capitano». 25080 E

FAMIGLIA distinta senza figli urge 2 camere con comodo cucina presso distinta famiglia. Offerte «Banchiere» Piccolo. 10393 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, disturbo minimo, stante 15 giorni al mese assente cercasi. Offerte «Riccardo» Piccolo. 10399 E

STANZA 2 letti, ariosa, paraggi posta centrale cercano due signorine impiegate. Offerte «Maria» Piccolo. 25042 E

STANZA cerca impiegato stabile triestino, pressi Piazza Oberdan. Offerte «Roberto» Piccolo. 26011 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ariosa, gas, stufa, massima pulizia affittasi distinto signore. XX Settembre 85 III, 9. 25075 F

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 25836 F

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno oppure 2 letti, ed eventuale comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 25837 F

AFFITTASI camera ammobiliata a due operai. Indirizzo al Piccolo. 25869 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Michele 7, II, destra. 24978 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Kandler 7, II, destra. 24932 F

CAMERA ammobiliata affittasi a serio distinto signore. Visitare dalle 15 in poi. Indirizzo al Piccolo. 25024 F

CAMERA matrimoniale, salotto, buonissimo costo affittasi due tre persone. Lazzaretto Vecchio 35, II, scala seconda. 25016 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA matrimoniale affittasi a persone distinte. Via S. Francesco n. 51, II, destra. 25939 F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Escluse donne. Via Madonnina 26 (Roberto). 26007 F

CAMERA ammobiliata grande, stufa, luce elettrica affittasi presso coniugi soli, pressi Politeama. Riflettenti indirizzare proprie generali Piccolo sub «Distinzione e quiete». 25801 F

CAMERA ammobiliata, elegante, ingresso sulle scale, volendo costo affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 24798 F

CAMERA ammobiliata, splendida, affitta distintissima piccola famiglia distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 24840 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Ireneo della Croce 9, I. 25715 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente con salotto, stufa, luce elettrica affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 10385 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Giuseppe Vidali 3, secondo (ex Tintore). 26077 F

CAMERA luce elettrica, stufa, affittasi. Informazioni, Cunard Line, Palazzo Lloyd. 10391 F

CAMERE tre uso ufficio affittansi. Offerte «Ditte» Piccolo. 24968 F

CAMERE a persone sole, in buonissime posizioni, affittansi. Valdirivo 23, Ufficio. 10383 F

CAMERETTA vuota, chiara, ingresso libero, affittasi per sei mesi, pagamento anticipato, a persona assente il giorno. Indirizzo al Piccolo. 24322 F

CAMERINO affittasi. S. Vito 9, porta 7. 10397 F

CERCASI compagno di stanza, con vitto, impiegato oppure persona distinta. Alessandro Volta, 2, mezz.o. 25955 F

LETTO affittasi a donna onesta. Indirizzo al Piccolo. 25034 F

SIGNORA distintissima, adiacenze piazza Studi, darebbe pensione fine a due tre signori rispettabili. Indirizzo giornale. 24894 F

STANZA ammobiliata, bella, sul davanti, con stufa affittasi. Canova 20, mezz., sinistra. 25038 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Foscolo 10, porta 7. 26075 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. XXX Ottobre 4, terzo, destra. 25118 F

STANZA ammobiliata bellisima, luce, stufa, affittasi. San Michele 26, porta 10. 26073 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 25581 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore, casa quieta. Indirizzo Piccolo. 26021 F

STANZA affittasi prontamente ammobiliata, confort moderno, pulizia superiore ogni esigenza, ingresso libero, soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 25851 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Galileo n. 3, I.o. 24986 F

STANZA ammobiliata offresi a persona distinta. Via S. Francesco 30, III, porta 10. 24994 F

STANZA elegantemente ammobiliata d'affittare a ufficiale o signore stabile, pressi e vista in giardino pubblico, via Volta 2, III p., porta 12, pel 1.o febbraio; da vedere 10 in poi. 24938 F

AFFITTASI stanza elegante ammobiliata, luce elettrica, vista giardino, soleggiata, soltanto a distinto signore. Molino Grande 16, IV, sinistra. 25993 F

STANZA, letto e salotto affittasi a signore solo. Via Rossetti 51a, I, porta 6. 25987 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Canova 11, porta 11. 25937 F

AFFITTASI stanza per una persona, preferibilmente ad ufficiali. Corso Garibaldi 17, II. 26003 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 24312 F

STANZA bella, ottimo vitto affittasi prezzo modico. Via Udine 31, I. 24830 F

STANZA bellissima, spaziosa, scrupolosa pulizia affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 40, porta 9. 24338 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Galatti 8, II. 25048 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. COL giorno 28 incomincia un nuovo corso di modisteria e col giorno 27 un corso di taglio presso la scuola di via Mazzini 32, terzo. 25036 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi diurni e serali. Insegnanti specializzati. Apertura 1.o febbraio. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 1001 G

CORRISPONDENZA commerciale italiana, francese, inglese, tedesca, serbo-croata, spagnuola. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

DISTINTA signorina tedesca, cerca conversazione nel pomeriggio. Via Rossetti 14, porta 12. 24846 G

DISTINGUISHED young man teaches english language pronunciation and conversation. Offerte «Yankee» Piccolo. 24930 G

DOPOSCUOLA modello: Tutti i giorni dalle 15 alle 18, spesa lire 70 mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 1003 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) dalle 15 alle 18, per tutte le scuole inferiori e superiori locali. Ripetizioni, aiuto compiti. Professori, maestri, istitutori. Serietà. Ambiente signorile. Lire 50 mensili. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE per principianti, corso diurno e serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

INGLESE per principianti, corsi diurni e serali. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

INGLESE: insegnante Mister Joyce. Corsi e lezioni particolari. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 1004 G

ITALIANO per stranieri, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

JEUNE homme distingué donne leçons de français, prononciation et conversation. Adresser: «Parizot» Piccolo. 24928 G

LETTERATURA italiana, corso serale lire 40 mensili. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

LICENZA R. Istituto Tecnico (fisico-matematica-ragioneria-commercio). Corsi serali. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

RAGIONERIA, logismografia, diritto civile amministrativo, scienza finanziaria, statistica. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

RAGIONERIA: Corso speciale rapido per il conseguimento del diploma di ragioniere. Insegnanti delle locali scuole medie e superiori. Apertura 1.o febbraio. Spesa minima. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 1002 G

RIPETITORE cercasi per studente prima tecnica. Indirizzo Piccolo. 24908 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per adulti, adolescenti dalle ore 20-22; istruzione dei balli più moderni. Giulio Modugno, Vittorio Morterra. 24882 FG

STENOGRAFIA, 24 corrente apertura corso, durata 3 mesi, lire 20 mensili. S. Marco 33, II, porta 39. 25829 G

TEDESCO per ragazzi (corso del pomeriggio). «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

TEDESCO per adulti principianti. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA bianca macchiata caffè, smarrita. Mancia riportandola Madonna del mare 2, Jakulin. 25843 H

DOMENICA fu smarrito Piazza Unità giovane cane nero, bastardo. Chi lo ha trovato, pregato riportarlo Mazzini 53, V piano. 24945 H

MANCIA competente a chi consegnerà al signor Braida in via Geppa 15, cane levriero bianco, smarrito in via Roma il giorno 23 mattina. 120257 H

SMARRITO cane Fox-terrier, tutto bianco e codino nero; risponde nome di «Wyski». Generosa mancia riportandolo alla direzione dell'Hotel Savoia. 600 H

STIVALE giallo, uomo, smarrito, percorso Sette fontane, Barriera, Carducci. Onesto rinvenitore, pregato portarlo, generosa mancia, Sette fontane 23, calzoleria. 24944 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, sono sempre disponibili, senza alcuna spesa anticipata o abbonamento, dall'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, I. 25104 I

A. A. NUMEROSI appartamenti vuoti, ammobiliati affittansi subito. Primaria agenzia Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 25076 I

AGENZIA Ventisettembre 17, I, offre appartamenti vuoti, ammobiliati in affitto. 25066 I

APPARTAMENTINI in varie posizioni affittansi. Indirizzo Piccolo. 10381 I

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, presso Caserme nuove, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25795 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, modestamente ammobiliato, affitto causa partenza. Indirizzo Piccolo. 24926 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, camerino, luce elettrica scambiasi con altro eguale paraggi Piazza Studi ..sino Campo Marzio. Offerte «Urgente» Piccolo. 25881 I

DA affittare a Monfalcone: vasto fondo recintato con fabbricato adattabile per magazzini, uffici e stallaggi. Importante per imprese costruttrici. Domande dirigere: Società Transalpina Bolzano, (Kaiserkrone). 25646 I

MAGAZZINI diversi, qualunque posizione, fondi, tettoie, appartamenti, ville, negozio pressi Piazza Borsa affittansi. Francesco Zanier, recapito Caffè Chiozza. 26071 I

MAGAZZINO vasto, centro, offresi per immagazzinamento merci. Offerte «Immagazzinamenti» Piccolo. 24120 I

MAGAZZINO adatto negozietto, centralissimo, via Carducci, lungo 6.50 per 3.35 affitto prontamente causa partenza. Salice 2, IV. 24992 I

MAGAZZINO vasto, luce elettrica, affittasi prontamente ottime condizioni. Informazioni Mazzini 18, II, 5-6. 25949 I

MAGAZZINO affittasi via Crosada. Rivolgersi via Pesce n. 1, Buffet. 24780 I

MAGAZZINO centro affitto minimo, carro bottame, ordigni, cedonsi. Clun, caffè Sanità. 10392 I

PORTINAIO a Roiano scambia camera cucina, per camera cucina non portinai. Indirizzo Piccolo. 25891 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, massimo confort, città, scambiasi con altro 1 stanza, cucina preferibile campagna. Salice 4, IV. 25002 I

QUARTIERE due stanze e cucina e camera ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 24318 I

QUARTIERE camera e cucina, acqua, gas, bene ammobiliato, affittasi causa partenza; dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 25110 I

QUARTIERE camera cucina, I, Torricelli, scambiasi con altro due camere oppure camera camerino cucina, paraggi Barriera-Goldoni. Indirizzo Piccolo. 24964 I

QUARTIERI ammobiliati e magazzini affittasi prontamente. Rivolgersi Battisi 19, Buffet. 25112 I

SCAMBIEREBBESI appartamento in villa con vasto giardino per quartiere città. Offerte «Barcola» al Piccolo. 25879 I

STANZE 3, cucina, centro, affitto. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio (Barbiere) 3; orario dalle 9-11. 25893 I

UFFICIO arredato, telefono, luce elettrica, posizione centrica, ingresso libero, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25961 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offro appartamento via Valdirivo, quattro camere, affitto. 25062 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offro appartamento Vittorio Colonna, quattro camere, bagno. 25060 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offro appartamento via Milano, via Galleria, tre quattro camere. 25064 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati cercansi dall'autorizzata agenzia «Mercur» Gatteri 23, I, per immediata occupazione. 25102 L

A. AVETE appartamenti, case, stanze, magazzini d'affittare rivolgetevi con dettagli Agenzia Riborgo 45, senza spesa prenotazione. 25078 L

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze, cucina, acqua cerco vicinanze Scorcola, anche se campagna anticipando 1 o 2 anni affitto; esclusi mediatori. Indirizzo Oberdan 6, Drogheria. 26081 L

CERCASI magazzino circa 80 m.2, posizione centrica, con acqua e gas, scopo industriale artistico. Indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori. 25947 L

CERCO urgente quartiere vuoto, centrica posizione, 4 o 5 locali, confort moderno, luce elettrica. Deposito Birra, via Cologna 4, telefono 675. 24938 L

CERCO camera e cucina vuote, mancia a chi mi procura. Indirizzo al Piccolo. 25977 L

FAMIGLIA dalmata urge quartierino anticipando un anno affitto. Offerte «Dalmato» Piccolo. 10380 L

MAGAZZINO grande, possibilmente centrale, eventualmente in subaffitto cercasi. Via Milano 4, I, Türk. 26047 L

QUARTIERE ammobiliato cercano coniugi soli distintissimi. Offerte, esclusi mediatori, Piccolo. 25886 L

QUARTIERINO vuoto camera cucina o più grande cercasi pagando spese. Offerte «Indennizzo 1000» Piccolo. 25855 L

QUARTIERINO 2, 3 stanze e cucina, possibilmente vuoto, cercasi. Buona ricompensa mediatore. Indirizzo Piccolo. 24788 L

VILLA con giardino, otto letti cercasi in affitto, Portorose. Scrivere offerte «Villa» Piccolo. 24852 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 25901 M

A. VOLPE finissima, grande, lire 160; mantello, pelliccia, vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 25106 M

ARMONICA Pioner vendesi lire 500. S. Anna n. 1-II. 25799 M

ATTACCAPANNI lussuosi, scrivania, colonna, studio mogano, sedie, tavolini, vendo occasione. Tiziano 18, pianoterra. 25012 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Cadel, via Felice Venezian 1. 24884 M

BICICLETTA completa (Styria) vendesi lire 350. Via Milano 14-I, dalle 1-2 pm. 24856 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi 400; altra donna, seminuova, 370. Bosco 50 terzo, destra. 26057 M

BILIARDO molto bello, vendesi occasione. Madonna del Mare 12, portinaio. 24916 M

BONJOUR, smoking, frack, quasi nuovi, vendonsi occasione. Giulia 84, portineria. 26083 M

BONJOUR nero, modernissimo, in ottimo stato, vendesi. Via C. Battisti 12, pt. 24952 M

BOTTI rovere, usate, vino primissima qualità, vendo. Magazzino Lazzaretto vecchio 36. 24888 M

CAMERA matrimoniale, psiche, specchi, massiccia, prezzo assolutamente conveniente, vendesi. Via Fontana 11. 25040 M

CAMERA letto matrimoniale frassino, lavorazione viennese, prezzo ridottissimo, facilitazione pagamento senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 132 M

CAMERA letto frassino, altra pranzo, lussuosa, cucina laccata, scrivania, letti, suste, materassi, vendonsi. Tiziano 13, pt. 250[illegible] M

CAMERA letto anteguerra, con suste, materassi, vendo lire 2050. Solitario 2-II. 25014 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 25973 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con tavolo, due sedie, lavamano, specchio molato, lire 1250, rara occasione. Via Geppa 17, mag. 25911 M

CAMERA matrimoniale rovere, massiccia, vendesi prezzo conveniente, anche con facilitazioni. Chiozza 39. 25088 M

CAMERA matrimoniale massiccia, pesantissima, vendesi occasione. Chiozza 51, pianoterra. 26097 M

CAMERA letto usata, perfetta, armadione tre porte, credenza per camera pranzo, due letti, suste, vendonsi occasione. Manzoni 4, pianoterra. 26091 M

CAMERA letto massiccia, psiche, cristalli, vendesi occasione lire 2300. Foscolo 1, pianoterra. 26087 M

CAMERA letto finissima, acero fiorato, camera pranzo quercia bruna, lussuosa, cucina splendida, marmi, vendonsi prontamente occasione sposi. S. Nicolò 13, secondo, sinistra. 26085 M

CAMERA letto nuova, acero Raberg, psiche, cristalli, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra 25084 M

CAMERA da pranzo vero palissandro, finissimo lavoro, vendesi lire 6500. Via Udine 25. 26059 M

CAMERA da letto in mogano, con suste, tavolino e due sedie, vendesi lire 3800; rara occasione. Via Udine 25. 26061 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione, vendonsi Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 25919 M

CAMERA matrimoniale, verniciata, rovere, solidissima, lire 1100; mobili giardino, armadi bianchi, sedie dogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 25905 M

CAMERA faggio, nuova, vendesi occasione. Via Udine 45-I. 25895 M

CAMERE matrimoniali quercia, frassino, mogano, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 24974 M

CANE lupo, età 1 anno, vendesi. Giulia 82-IV. 25803 M

CANE da caccia, grande, tipo levriero, vendesi. Rivolgersi via Istituto 24, liquoreria. 24922 M

CANI lupini piccoli vendonsi. Cecilia de Rittmeyer 15-I, sinistra. 25028 M

CAPPOTTI peluches Astrakan, guarnizione pelo, vendonsi. Chiozza 31, porta 2. 25074 M

CAPPOTTO uomo, figura snella, lire 35; impermeabile lire 30, forno economico bislungo 30, vendonsi. Giulia 15, porta 12. 26005 M

CAPPOTTO uomo, vestito donna, bleu, usati, vendo. Corso Garibaldi 19-IV, porta 20. 94824 M

CARROZZELLA lussuosa, nuova, inadoperata, vendesi sole 600. Via Milano 4-I, sinistra. 24816 M

CASSAFORTE piccola, buonissimo stato, vendesi. Vasari 6-I, destra. 25819 M

CASSAFORTE 1, 2 scrivanie e uno scaffale vendonsi. Via Rossetti 14, porta 12. 25981 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

CATENA d'oro lunga, mantello seta, ventaglio nero struzzo, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 25925 M

CUCINA moderna, solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione, vendesi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 25921 M

CUCINA lussuosa, lavoro garantito, marmi; altra semplice, bellissima, vendesi prezzo conveniente. Foscolo 1, pianoterra. 26084 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname. 23249 M

CUCINA laccata, bene lavorata, vendesi lire 100. Chiozza 51, pianoterra. 26095 M

CUCINA laccata, con marmi, solida, moderna, vendesi prezzo occasione. Chiozza 39. 25090 M

DIVISA ufficiale, panno nero, ottima, vendesi 240 occasione. S. Anastasio 20, porta 8. 24878 M

FLOBERT calibro 9 mm. vendesi occasione. Via Udine 40, pt. 26009 M

FUCILE da caccia, Lancaster, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24886 M

GRAMMOFONO, dischi, diaframma, ottimi, vendo lire 350. Ind. al Piccolo. 25797 M

GRAMMOFONO, tromba ottone, 30 dischi doppi, vendonsi buon prezzo. Ind. Piccolo. 25008 M

GUARNITURA «Club» (canapè 2 poltrone), vera pelle, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 25907 M

LETTI nuovi lire 95, suste 56, materassi crina 45, lanetta 90; sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 24970 M

LETTI nuovi 85, suste 55, materassi 50, chiffonniere, sgabelli, lavamani, armadi cassetti, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 25092 M

LETTI massicci, lire 70; altri noce 100, suste 55, materassi 40, chiffonniere, sgabelli, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 25082 M

LETTO due piazze, completo, due comodini, un lavamano con specchio, una persona; un armadio ad una porta e altri oggetti vendonsi. Corso Garibaldi 25, p. IV, p. 21. 26019 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi lire 240. Riborgo 27, primo. 26055 M

MACCHINA da scrivere Oliver, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. — 25098 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, altra sarta, vendonsi. Beccherie 9, Barbiere. 10378 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantite cinque anni, produzione tedesca, prezzi occasione. Magazzino, via Filzi 15. 133 M

MACCHINA da scrivre, buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «Ristrettissimo» Piccolo. 25845 M

MACCHINA per tappare, pietra litografica, rullo per giardino, tina, vendonsi in giornata. Via S. Maurizio 9, magazzino. 25859 M

MACCHINA scrivere Remington 10, ottima, vendo mattinata. Chiozza 28-III. 25887 M

MACCHINA scrivere Kost, ultimo modello, nuova, vendesi prezzo occasione. Olmo 4-I. 24964 M

MACCHINE 2 cucire, usate, Singer originali, bobina, seminuove, una per uomo, altra per donna, vendonsi prezzo occasione. Solitario 15-I, porta 8, sinistra. 26025 M

MACCHINE cucire Singer vendonsi rate; ritiransi vecchie. Unicamente: Coroneo 1, Della Vedova. 360 M

MANTELLO-pelliccia signora, persiano prima qualità, guarnito castoretto-nutria, vendesi occasione. Informazioni: pellicceria Censky, via S. Giovanni. 23798 M

OCCASIONE vendesi causa mancato matrimonio vestito bianco seta, guarnizione pizzo e veli, pure seta, nuovissimo, adatto ballo. Via G. Rossini 4, p. V. 24900 M

OCCASIONE cedonsi condizioni speciali favorevolissime alcuni tagli stoffa per vestiti e finissime calzature da uomo. Agenzia, via S. Nicolò 13-III. 26049 M

OGGETTI giapponesi lussuosi, 2 pelli leopardi, una d'orso bruno, 2 tappeti turchi (scendiletto) vendo. Esclusi rivenditori. Kandler 10, p. 11. 24890 M

ORCHESTRIONE con 16 pezzi vendesi occasione. Via Udine 45-I, sinistra. 25897 M

OROLOGIO grande, a ripetizione, armonica due file, carretto per vino, vendonsi. Via Sale 6, terzo, Maier. 10393 M

PARAVENTO splendido, cristallo, fiorato olio, vendesi. Rivolgersi Rossetti 35, barbiere. 25815 M

PARAVENTO lussuoso, ricamato, vendo. Canal Piccolo 2-III, p. 11. 25965 M

PATTINI americani, oggetti antichi, vendonsi privatamente. 'Barcola' Riviera 136-II. 25823 M

PELLICCIA-mantello, signora, «Biberotte», nonchè vestito taffetas bleu ricamato (lire 180), altro per sera e società e diversi oggetti di moda vendorsi occasione. Dalle 10 alle 16, via Boccaccio 6-III, 11. 10369 M

PELLICCIA da uomo, buono stato, vera occasione, vendesi. Ind. al Piccolo. 25863 M

PELLICCIA da uomo, mai adoperata, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24950 M

PELLICCIA nuova, grande, bellissima, per uomo, grande, vendesi sbaglio misura. Piazza Cavana 3, rivendita tabacchi. 25951 M

PELLICCIA da uomo, per auto, nuova, vendesi, prezzo d'occasione. Garage Tarabocchia, S. Francesco 26. 25861 M

PELLICCIA uomo, seminuova, occasionissima, causa trasloco vendesi. Indirizzo: Sartoria Jeric, via Valdirivo n. 15, p. II. 25853 M

PELLICCIA auto, agnello, fodera pelle nera, calzoni pelle, vendo. Zanetti 8-I, sinistra. 24850 M

PELLICCIA uomo, nuova, media statura, 1400 occasione vendesi. S. Anastasio 20, porta 8. 24876 M

PIANINO nero, mondiale, nuovo, vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. — 24359 M

PIANINO nuovissimo, mogano, Koch e Korselt, fabbricazione anteguerra, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 25931 M

PIANO mezza coda, nuovo, Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANO mezzacoda, perfetto, viennese, vendesi 2600. Via Milano 22-I. 24680 M

PIANOFORTE corto, Mignon, piastra metallo, incrociato, vendesi. Solitario 25-III. 25975 M

SALA da pranzo monumentale, quercia nera, pesantissima, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 25913 M

SALOTTINO mogano, moderno, vendesi prezzo occasione. Via Giulia 12-III, destra. 26027 M

SALOTTINO completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 25923 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini, macchine scrivere, posa-atti, arredamenti completi uffici, moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 25903 M

SPARHERD perfetto, vendesi occasione entro giornata. Rossini 28, terzo. 25094 M

SPARHERD nuovo, vendesi lire 160. Via Alfieri 13, officina Paronit. 24854 M

SPARHERD piccolo vendo metà prezzo. Paolo Diacono 6-II. 25020 M

SPECCHIO lussuoso, cucina nuovissima, canapè poltrone, vendo occasione. Solitario 2-II. 25016 M

SIGNORINA di passaggio vende pelliccia, volpe, mantello, blusa lana, vestito serata, passeggio, moda viennese. Esclusi rivenditori. P. S. Giovanni 4-I. 25857 M

STANZA letto faggio, frassino, psiche, farmacie, straordinaria occasione. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 130 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, elegantissima, altra mogano, moderna, vendonsi prezzi molto ribassati. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 25917 M

STANZA matrimoniale moderna, frassino, completa, con psiche, specchi, cristalli, lire 2300. Via Geppa 17, mag. 25915 M

STANZA matrimoniale bellissima, specchi, cristalli, vendesi. Cesare Battisti 13, portinaio. 25937 M

STUDIO in quercia lire 2500; guarnitura club, vera pelle, lire 2500, vendonsi. Via Udine 25, — 26063 M

STUFA petrolio e splendido parastufa dipinto mano. Indirizzo Piccolo. 25883 M

STUFA petrolio americana, grande, orologio regolatore, occasione, tutto 400 lire. Scrivere «Nordio» Piccolo. 25006 M

STUFA ferro nuova, buonissima, tubi, vendesi metà prezzo. Ind. Piccolo. 24954 M

TAPPETO persiano finissimo 3X160, vendesi prezzo d'occasione. Mazzini 49-II. 24918 M

TAPPETO grande, vendesi. Madonnina 43, primo. 25096 M

VASCA zinco, scaldabagno legna, paravento, vendo lire 300. Via S. Michele 9, pt. 24792 M

VESTITI diversi, eleganti, seta, lana, quasi nuovi, modernissimi, vendonsi lire 70, 100, 130. Indirizzo Piccolo. 10398 M

VESTITI nuovi, bonjour, frack, mantello con pelliccia, vendonsi prezzo vantaggioso causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 25100 M

VESTITO maglia lana, nuovissimo, vendesi occasione. Rossetti 35-A, II, destra. 24976 M

VESTITO velo rosso, elegantissimo, nuovo, adatto ballo, serata e lussuoso mantello nero, signora, vendo. Piccolomini 6, porta 14. 24836 M

VESTITO stoffa inglese e mantello verde, signora, vendonsi buon prezzo. Carducci 39, p. 11. 25967 M

VIOLA Karolus Leeb 1794 vendesi occasione. Visitare in giornata. Lazzaretto 45-III. 24834 M

VOLPI Alaska, ricco assortimento, vendonsi prezzi occasione. Gatteri 32, secondo. 21354 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BAGNO completo, ferro smaltato, acquisto. Offerte casella 563. 24370 N

BILANCIA decimale, portata chilogr. 100, compero occasione. Minutello, d'Azeglio 21. 25847 N

BILANCIA decimale, usata, buono stato, comperasi. Offerte, con prezzo e portata, alla casella postale 272. 25909 N

CARTA vecchia, giornali, comperasi prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 22669 N

DITTA esportatrice, acquisterebbe stock merce. Offerte «Occasione» Piccolo. 10390 N

FUCILE Hammerless, ottimo stato, acquistasi. Offerte «Hammerless» al Piccolo. 10393 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 24862 N

SERVIZIO lavamano completo; due persone, moderno, cercasi. Offerte «Lavamano» Piccolo. — 24934 N

STUFA a petrolio e portiera stoffa o tappeto, cercansi. Offerte «Alba» Piccolo. 26101 N

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMO Gorizia, rappresentanze-commissioni. Solida garanzia. Offerte casella 563, Trieste. — 24868 P

PIAZZISTA provetto, vendita apparecchi brevettati applicazione automobili ed industrie meccaniche, cerco. Rivolgersi: Ronzini, Hotel Metropol, Trieste. 24914 P

PIAZZISTA bene introdotto trattorie, restauranta, pensioni ecc., cercasi per vendita pasta alimentare; buona provvigione. XX Settembre 87. 24776 P

PIAZZISTA per Trieste, bene introdotto negozianti, mode, confezioni, cercasi per vendita articoli esclusivi; merce su piazza. Offerte «Buon conoscitore» Piccolo. 25865 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat B. L. R., vendesi, scambiasi con vettura. San Maurizio 14, garage. 25646 Q

CAMION 15 ter, rimorchio a due ruote, piena efficienza, vendesi lire 9500. Pola, G. G. Ostilia 23, telefono 147. 163 Q

GRANDE partita candele «Bosch» vendesi prezzo mite. Arcata 9, deposito mobili. 25046 Q

MOTOCICLISTI. Pistoni, cilindri, valvole Segmenti, ricco assortimento, arrivato. Cremascoli S. Giovanni 7. 24396 Q

MOTORE elettrico 2 HP, assi, pulegge, cinghie trasmissione e mensole, vendonsi occasione. Arcata 9, deposito mobili. 25044 Q

SIDECAR completissimo, massimo ordine, acquistasi scambiando con autocarro 15 ter. Offerte «Sidecar 342» Piccolo. 24932 Q

VETTURA 20 cavalli forza, garantita, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 25207 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A VENDITRICE darebbesi cartoleria in consegna, verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 25935 R

ACCORDANSI mutui sopra partite merci. Offerte «Warans» Piccolo. 10388 R

BOTTEGA barbiere, completa, centro città, vendesi al miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 26103 R

BUFFET, bar, 18.000, 6000, vendonsi. Trattorie affittansi. Kadich, Caffè Edera. 25999 R

CAFFE' e latteria, vendonsi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 24996 R

CASE (due), con decreto spaccio vini, vendo. Indirizzo al Piccolo. 24842 R

CINEMATOGRAFO elegante, redditizio, capoluogo provincia, cedo causa partenza. Offerte «Redditizio» Piccolo. 120234 R

COMMERCIO legnami importazione, cerca socio mano d'opera, corrispondenza italiana, capitale lire 50.000. Offerte «Socio» al Piccolo. 24874 R

LATTERIA con quartiere due camere, cucina, paraggi Barriera, vendesi immediatamente diecimila tutto inventario. Rivolgersi: banco Caffè Centrale, Caucich. 25943 R

LATTERIA centrica, Acquedotto, ricco inventario, vendo. Comisso, Valdirivo 33, secondo. — 26079 R

MAGAZZINI vinicoli, cedonsi con attrezzi enologici. Indirizzo Piccolo. 24936 R

NEGOZIO dolci, bar con licenza, unito magazzino 170 m. quadrati, luce elettrica, telefono, bella posizione, vendonsi; esclusi mediatori. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 24948 R

NEGOZIO vuoto, centralissimo, vendesi. Via Scorzeria 4, secondo, destra, Linassi. 500 R

STABILE forte rendita, saldo cassa accettansi merci. Offerte «Rendita» Piccolo. 10387 R

STABILIMENTO stiratura bene avviato, posizione centrica, vendesi o cederebbesi. Offerte sub «Stiratura» al Piccolo. 24980 R

TRATTORIA primo ordine, sala ballo, boccie, affittasi. Vasari 12, spaccio, Trampus. 24814 R

UFFICIO elegante, massimo comfoort, posizione centrica, entrata strada, cedesi anche con scambio quartiere vuoto, centrico, 3-4 stanze, esclusi mediatori. Offerte «Telefono» Piccolo. 25933 R

VENTIMILA cercansi sei mesi, garanzia valore decuplo mediante cambiali quattro firme. Casella postale 114. 26033 R

Luitgarda baronessa de Ritter-Záhony nata de Gersdorff, straziata da profondo dolore, partecipa a tutti i parenti e conoscenti, anche a nome dei figli Erta e Guglielmo, della suocera Luisa baronessa de Ritter-Záhony nata de Ritter-Záhony e della cognata Olga baronessa de Klimburg nata baronessa de Ritter-Záhony, che il suo adorato consorte

Barone Ettore Guglielmo de Ritter-Záhony

Gran possidente a Monastero

è spirato quest'oggi alle 9, dopo breve malattia, nell'età di 51 anni.

La tumulazione delle care spoglie avverrà giovedì, 26 gennaio, alle ore 14.30.

Il convoglio partirà dal proprio palazzo di Monastero alla volta del cimitero di Aquileia.

MONASTERO, 22 gennaio 1922.

Il **Consorzio Acque «Prima bonifica del Friuli redento»** partecipa con vivo dolore la morte del suo benemerito Presidente

Barone

Ettore de Ritter-Záhony

avvenuta a Monastero di Aquileia il 22 corrente, a ore 8.30.

I funerali avranno luogo il giorno 26 ad ore 14.

Monastero di Aquileia, li 23 genaaio 1922.

Giovanni Naccari

d'anni 50 - capo macchinista

dopo lunga e penosissima malattia spirò, munito dei conforti religiosi, domenica 22, alle 19, lasciando nel dolore la moglie e tre figlioletti, che con questo mezzo annunciano tale dolorosissima perdita a tutti gli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Pirano, martedì 24 corr., alle 16.

Pirano, 23, gennaio 1922.

La ditta **ARRIGO FINAZZER fu Gugl.** compie, con dolore, il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta il 22 corr., del suo capo-fabbrica

Giuseppe Princivalli

che per ben 60 anni diede alla stessa tutta la sua attività.

Trieste, 23 gennaio 1922.

Le famiglie degli amici che amarono l'esemplare e nobile animo di

Giuseppina Tischler

partecipano a quanti la conobbero, la sua morte, avvenuta domenica 22 gennaio.

I funerali seguiranno martedì 24 corr., alle ore 14, dalla Via Pietà (Cappella del civico Ospedale).

Trieste, 23 gennaio 1922.

L'addolorata consorte **Margherita nata Zach** partecipa ai parenti, amici e conoscenti la perdita del suo amato marito

Giovanni Giadrossich

Capitano mercantile

avvenuta quest'oggi alle ore 6.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 25 corrente, alle ore 10, partendo dalla via Sanità N. 14.

Trieste, 23 Gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **Direttore e gli impiegati dell'Amministrazione Monastero** partecipano costernati la dolorosa perdita del loro amato Principale

Barone Ettore Ritter-Záhony

mancato oggi dopo breve malattia.

Monastero, 22 Gennaio 1922.

Giacomo Bisiach

d'anni 52

si spense serenamente quest'oggi, dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore i desolati fratelli **CARLO, MARIA mar. NABERGOI, ETTORE, EDOARDO** (assente), **RAIMONDO, CESARE** che in unione al cognato, cognate e nipoti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 24 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via S. Spiridione N. 12.

Trieste, 22 gennaio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **ELIAKIM, ASARIA, BERAHA, RODITI, ESKENAZI, BEHAR,** ringraziano tutti quelli che vollero partecipare al cordoglio per la perdita del loro amato

GIUSEPPE ELIAKIM

ANNA CASSANO

d'anni 37

cessava di vivere domenica 22 corr. lasciando nel più profondo dolore il marito e i figli.

La salma dell'amatissima Estinta verrà trasportata al cimitero martedì 24 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via Madonnina N. 11.

Trieste, 23 gennaio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

I funerali della defunta

Giacomina Clansich

seguiranno quest'oggi 24 corr., alle 15.30, movendo dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Sport).

Trieste, 24 gennaio 1922.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A GORIZIA vendesi villa nuova, 6 camere, cucina, camerino bagno, cantina, grande giardino, lire 65.000. Scrivere casella 563, Trieste. 24866 S

CASA S. Giovanni Brandesia, due quartieri, camera, cucina, cortile, grande pozzo, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 25596 S

STABILE confort moderno, rendita 19.000, posizione centrica, intavolate 75.000, occasione vendesi. Trattative solo dirette. Rivolgersi Finzi, via Battisti 18-IV, telef. 3605. 24802 S

VILLA con circa 5000 metri terreno coltivabile, posizione amena, dieci minuti lontana centro, vendesi a Gorizia. Rivolgersi Piazza S. Antonio, Kodermatz, Gorizia. 20237 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE, corso Garibaldi 13-III, mantelli, vestiti su misura, stoffe e biancheria a metro. 24906 U

A RATE vendonsi vestiti fatti e su misura, impermeabili e calzature da uomo e per signora; prezzi di concorrenza. Via Valdirivo 24, piano II. 25086 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi della mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri, e dopo le copiose perdite sanguigne. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ARRIVATI recentissimi modelli da cera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35-20, via Pesce 4 (Piazza Cavana). — 161 U

AUTORIZZATA agenzia Luzzatto, Istituto 3, tiene quartieri, negozi, magazzini, stanze. 25050 U

CORREDI sposa, propria confezione. Visitare splendido campionario. Chiedere preventivi. Laboratorio Mirri, Carducci 22, porta 16. 23924 U

DENTISTI!! Per liquidazione articolo vendo istrumenti a prezzi irrisori. Via Timeus 1-I (ex-Acque). 35985 U

DEPURATIVO del sangue, Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ELDA. Ritiri ore 12 lettera. E. 24858 U

MAFALDA 25. Ritira lettera, attendo risposta. Giorno 5 febbraio verrò Gorizia. Saluti. 25022 U

PARAVIA attesi invano. Scrivete. Bruna. 26035 U

PENSIONE Italia, corso Vitt. Em. III 39, I p. Abbonamenti di colazione e pranzo a lire 8 giornaliere. 24784 U

PICCIONI. Notizie ritardate; dolore intenso. Spero scriverete. Affettuosi. P. 24806 U

RICCO assortimento cappelli signora, a prezzi convenienti. Canova 12, secondo. 120128 U

SCHUNCKI! Per ragioni importantissime devo parlarti; scrivimi a casa mia, quando posso vederti. Tup Manni. 25963 U

SIGNORA distinta, media età, bella presenza, indipendente, unirebbesi matrimonio con distinto signore anziano; massima serietà. Scrivere «Vedova 50» Piccolo. 24828 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema o grippe si migliorano e si guariscono col Guaiatim, antispasmodico e sedative delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. - Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U